LA STAMPA DELLA SERA

Prosper, ora fissa

TORINO - Lunedì-Martedì 1-2 Luglio 1935 - Anno XIII

Anno 69 - Num. 156 w (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 50

DIREZIONE: Orari per pernottamento di alcune linee; Annunci mortuari L. 0,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali prezzo di tariffa, L. 6 alcune piazze, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni e tariffe nella rubrica. Nel corso del giornale: Avvisi commerciali - Fuori d'arancio - Segnalo la crociera - Divertimenti - Cartoline, L. 25 per linea scelta. Pagamento anticipato - Uffici Pubblicità Ita-Viana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 40-099 - 05-951 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: a pagamenti posticipati: Anno L. 96 - Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Barolo - Galleria de « La Stampa »

Il problema idrico dell'Africa Orientale risolto con grandiosità di mezzi

Acquedotti, pozzi, navi cisterna assicurano l'approvvigionamento a soldati e operai

Asmara, lunedì sera.

Per gli approvvigionamenti idrici ove le opere eseguite e quelle in corso in Eritrea e in Somalia, sono stati notevolmente ampliati gli acquedotti preesistenti e messi in condizione di sopperire ai bisogni dell'accresciuta popolazione, nonchè dei contingenti militari e degli operai che si trovano nelle due colonie e che prossimamente potranno affluire.

Dagli elementi che seguono risulta che tanto in Eritrea che in Somalia c'è acqua sufficiente per tutti.

All'Asmara sono stati rimessi in efficienza e attrezzati con autopompe oltre 70 pozzi che ora danno una quantità complessiva di acqua di oltre 5 mila metri cubi al giorno, che soddisfa le esigenze idriche di tutta la zona. A questi pozzi attingono anche i reparti di carri-botte e le autobotti addette al rifornimento degli accantonamenti dislocati fuori dall'abitato. Inoltre sono state captate le acque naturali dell'altipiano per formare bacini di acqua potabile.

Il nuovo acquedotto di Adi Nefas, fornito di sette chilometri di condutture, che ha la portata minima di mille metri cubi giornalieri e massima di 5 mila metri cubi, è in corso di avanzata costruzione. Un altro acquedotto a Nefasit, che ha la portata di 4 mila metri cubi al giorno è già ultimato.

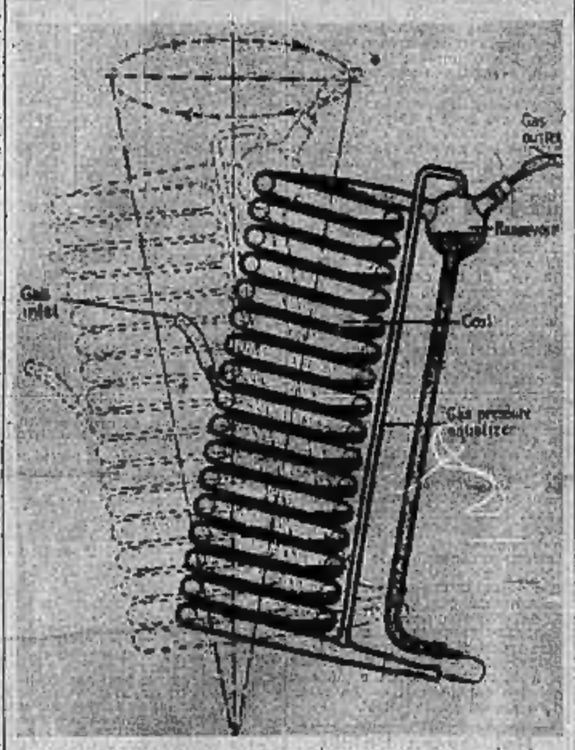
All'approvvigionamento idrico di Massaua si provvede con acquedotti a caduta naturale di mille metri cubi giornalieri, con un altro acquedotto a pompa di 5 mila metri cubi al giorno e con un servizio di navi cisterna.

E' in corso di costruzione a Massaua un impianto idrico distillato che darà acqua potabile per circa mille metri cubi al giorno.

L'acquedotto Dogali-Massaua, che darà al minimo mille metri cubi d'acqua al giorno e al massimo 5000, è in corso di costruzione.

All'approvvigionamento idrico della Somalia si provvede con acque distillate dall'Uebi Scebeli e dal Giuba, sufficienti ai bisogni della popolazione e dei contingenti di truppa e di operai con un servizio di navi cisterna che approvvigionano di acqua Mogadiscio, la cui attrezzatura è stata sviluppata e incrementata, in modo da servire alle accresciute esigenze.

La "camera della vita,,



Ecco la prima documentazione fotografica della scoperta fatta dal colonnello Lindbergh e dal prof. Alessio Carrel — questi già vincitore al Premio Nobel — nel campo fisiologico. La cosidetta « camera della vita », nella quale, con accortezze speciali, i due studiosi sono riusciti a mantenere in vita fisiologica interi organi staccati da animali dopo circa un'ora dalla avvenuta morte dei soggetti stessi. Nella fotografia si vedono i vari tubi che regolano l'entrata e l'uscita del gas nella camera e il cambiamento di livello che avviene con ritmo automatico nel variare d'inclinazione del recipiente. In tal maniera viene stabilita una circolazione ritmica, dalla quale il pezzo anatomico allo studio trae il principale elemento di vita. Nelle rimanenti fotografie si vedono gli autori del delicato studio, il col. Lindbergh ed il professor Carrel.

Il saluto dell'Urbe ai volontari per l'Africa

Roma, lunedì sera.

Stamane il Segretario Federale ha ricevuto il console Savini e gli ufficiali del 220° Battaglione della 215ª Legione Camicie Nere, che partiranno per l'Africa Orientale. A ciascuno degli ufficiali, che hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione deponendo una corona nella Cappella votiva a Palazzo Braschi, il Segretario Federale ha offerto un esemplare della medaglia fatta coniare per le Camicie Nere romane arruolatesi volontarie per l'Africa Orientale. La breve manifestazione si è chiusa al canto degli inni della guerra e della Rivoluzione.

Successivamente nella caserma dell'81ª Fanteria il Segretario Federale ha offerto, a nome delle Camicie Nere romane, il labaro di combattimento al 220° Battaglione Camicie Nere.

La consegna ha suscitato entusiastiche acclamazioni al Duce.

I cambi a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Quotazione dei cambi: lira italiana 123; sterlina 74,45; dollaro 15,07; franco belga 255; peseta 207,25; fiorino [illegible] 1029; franco svizzero 494,50.

L'ammiraglio Balstrocchi presidente del Registro navale e aeronautico

Roma, lunedì sera.

Dal 1° luglio il consigliere di Stato, ammiraglio Alfredo Balstrocchi, assume la presidenza del Registro Italiano Navale ed Aeronautico.

Teatro dell'epoca romana messo in luce ad Atene

Atene, lunedì sera.

Nel corso degli scavi archeologici condotti nella zona dell'Agora di Atene, è stato scoperto un teatro dell'epoca romana, perfettamente conservato, a cinque ordini di gradini. La costruzione, in marmo, è lunga 70 metri.

Sfilata di giovani a Genova

Le fiere Legioni dell'O.N.B. di Genova sfilano in parata dinanzi a S. E. Starace.

Pechino vive sotto la minaccia dei ribelli

Pattuglie armate a legge marziale — Ogni attività paralizzata

PECHINO, lunedì sera.

I soldati cinesi ribelli, respinti da Pechino, hanno cominciato ad affluire a Hung-Chow, a quindici miglia dall'antica capitale.

Le autorità hanno proclamato la legge marziale ed hanno provveduto ad inviare rinforzi per proteggere gli stranieri, fra cui una ventina di missionari americani che a Hung-Chow tengono una scuola.

Malgrado le dichiarazioni ufficiali giapponesi la situazione a Pechino è tuttora abbastanza incerta. La sorveglianza ai punti strategici è stata rafforzata nel timore di nuovi attacchi da parte dei ribelli. Le porte della città restano chiuse dalle nove di sera alle sei del mattino e dopo il tramonto dal sole le strade sono praticamente deserte.

Con l'autorizzazione del Comando giapponese due distaccamenti cinesi del Chahar forti di diecimila uomini sono stati condotti nell'ex-capitale per rinforzarvi le truppe del generale Wan Fu Lung. Con questo arrivo di truppe gli effettivi della guarnigione cinese incaricati di assicurare il mantenimento dell'ordine sono stati portati a 25 mila uomini.

Si viene oggi a conoscenza che i contingenti di irregolari che nella notte dal giovedì al venerdì hanno tentato d'impadronirsi di Pechino, erano comandati dal noto agitatore separatista Pai Chian Wu.

Una ricompensa di 10 mila dollari è stata offerta a chi porterà la testa di quel capo ribelle, e di 25 mila dollari a chi potrà ricondurlo in vita.

Un capo dei ribelli catturato?

PECHINO, lunedì sera.

Tuan-ciun-ci, uno dei comandanti delle truppe cinesi ribelli che attaccarono Pechino venerdì, è stato catturato dalle forze regolari.

I danni e le vittime delle alluvioni in Giappone

Mezzo milione di senza tetto

Tokio, lunedì sera.

Il Ministro degli Interni comunica che il numero delle vittime delle alluvioni nelle varie prefetture ammonta a 85.

I danni materiali sono i seguenti: abitazioni travolte dalla piena 292, danneggiate irreparabilmente 916, non gravemente 191.000, ponti distrutti 515, danneggiati 84.

Il comunicato aggiunge che la vasta zona devastata comprende le città di Kyoto, Osaka, Kobe, Gifu e le rispettive prefetture.

Le pioggie continuano con grave disagio per oltre 500.000 persone rimaste senza tetto.

Le grandi industrie di Yawata corrono il pericolo di dover limitare e addirittura interrompere la loro attività, in seguito all'allagamento di tredici miniere di carbone tra cui quella di Chikuho, che è la più grande del Giappone.

Oltre all'allagamento delle miniere, le alluvioni hanno causato anche altre devastazioni nella Prefettura di Fukuoka, dove i danni sono calcolati a circa 10 milioni di yen. Mancano notizie di novantasette persone, sessantatremila abitazioni sono inondate e parecchi paesi rimasti isolati.

Intanto a Kyoto e a Osaka e Kurume il livello delle acque incomincia a decrescere, mentre nella città di Nogata l'intero quartiere abitato di circa quarantamila persone è ancora minacciato dalla piena.

Lotta politica in Spagna

Dimostranti arrestati dalla polizia

Valencia, lunedì sera.

Il gruppo appartenente ai partiti di sinistra ha cercato di provocare disordini in occasione della riunione politica indetta dai partiti di destra per ascoltare un discorso di Gil Robles. I disturbatori sono stati affrontati dalla polizia che li ha dispersi, dopo aver proceduto ad una ventina di arresti.

I rapidi turistici

103 treni e 69.058 viaggiatori

Roma, lunedì sera.

Il giorno 29 giugno con 24 treni e ieri 30 con 39 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 272 si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 41.516 viaggiatori.

Ieri si ebbe il ritorno dei 40 treni delle gite popolari dei due giorni 29-30 giugno che su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 274 trasportarono 26.064 viaggiatori.

Complessivamente si ebbe così un movimento di 103 treni con 69.058 viaggiatori.

Il programma per la prossima domenica 7 corrente è già stato diramato.

L'inviolata "Nord„ delle Grandes Jorasses salita da Peters e Meyer

Venerdì i due alpinisti hanno raggiunto la forcella dello sperone che sale alla Punta Walker e che nella fotografia non è visibile, trovandosi più in basso. Dopo un bivacco di alcune ore in condizioni eccezionali di temperatura, hanno ripreso la scalata e raggiunto il nevaio medio, poi il nevaio superiore, indi la Punta Walker, impiegando 17 ore nella salita. La Montagna è stata trovata sorta in ottime condizioni, non avendo mai incontrati pericoli nè di frane nè sassi, nè di valanghe di ghiaccio.

Nel tentativo fatto l'anno scorso da Peters e Haringer, questi avevano già raggiunto le rocce sopra il nevaio superiore; ivi furono colti dal maltempo e la discesa si compì tra continuo pericolo di valanghe di neve. Haringer, stagatosi, era poi scivolato sulla neve inconsistente che ricopriva il ghiaccio duro e precipitato sul sottostante ghiacciaio, trovandovi la morte.

Peters aveva giurato di vendicare il compagno e di ritornare alla vetta perduta ora ha mantenuto il suo giuramento anche se riuscito alquanto.

30 morti in una miniera

L'abnegazione dei dirigenti

Calcutta, lunedì sera.

Trenta indiani sono rimasti uccisi in seguito ad un'esplosione avvenuta la notte scorsa nella miniera di carbone di Bagdiggi.

Nelle prime ore di stamane, mentre si tentava di organizzare il salvataggio nella galleria, si è sviluppato un incendio che impedì di scendere nei pozzi. L'esplosione viene attribuita ad un abbondante emanazione di gas.

Forse il numero delle vittime sarebbe stato molto più grande se il soprintendente, accortosi che vi era qualche cosa di anormale, non avesse avvertito il direttore della miniera, facendo dare i segnali di allarme. Poi il soprintendente e il direttore sono scesi nel pozzo principale, per rendersi conto della situazione, ma è avvenuto dopo qualche minuto lo scoppio ed entrambi sono periti insieme ai minatori.

Terremoto e maltempo in Turchia

Istambul, lunedì sera.

Una violenta scossa di terremoto ha prodotto ieri gravi danni nell'Anatolia occidentale. Non si segnalano vittime.

Simultaneamente un impetuoso uragano si è abbattuto sulla città di Adapazar, nel centro della regione.

Avventurosa ascensione di tre belgi

Bruxelles, lunedì sera.

Un pallone aerostatico, pilotato dal noto aeronauta Demuyter e recante a bordo un giornalista belga ed un terzo passeggero, è partito ieri mattina dall'Esposizione di Bruxelles.

Lo aerostato, spinto dal vento verso le coste meridionali dell'Inghilterra, è disceso in serata su una foresta, nelle vicinanze di Dallington (Sussex). L'aerostato si è impigliato fra gli alberi, lacerandosi. Gli aeronauti sono riusciti, attraverso a non lievi difficoltà, a togliersi dall'incomoda posizione, recandosi poi in un villaggio vicino dal quale hanno potuto rassicurare famiglie e amici.

Armi di stagione

Una bottiglia di limonata sulla testa d'un senatore

Parigi, lunedì sera.

Il senatore socialista Leone Bon, di Marsiglia, è stato aggredito ieri a Fontvilla da un monarchico che gli ha scagliato sulla testa una bottiglia di limonata.

L'incidente si è verificato in occasione dell'apertura di un museo di ricordi di Alfonso Daudet, nel mulino dove il celebre scrittore compose le famose « Lettere ».

Ferme dichiarazioni di Laval sulla politica estera francese e sulla situazione economica

PARIGI, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio, Laval, parlando ieri ad una riunione a Clermont Ferrand ha dichiarato fra l'altro:

« Le stesse persone che hanno accusato il Governo di aver mostrato un'eccessiva moderazione di fronte all'accordo navale anglo-tedesco, troverebbero certamente che il Governo si è spinto troppo innanzi, se conoscessero le frasi che ho usate per informare l'Inghilterra del punto di vista francese ».

Laval ha chiesto ai presenti con quale autorità la Francia avrebbe potuto parlare se, sottolineando una politica rinunciataria, non avesse avuto la preoccupazione di garantire da se stessa la propria sicurezza. La Nazione avrebbe dato al mondo uno spettacolo di debolezza.

L'oratore ha poi richiamato l'attenzione dei convenuti sulle difficoltà provocate dal fatto che il passivo del bilancio ammonta ad undici miliardi, nè mostra tendenze a diminuire, perchè al quotidiano inarrestabile delle spese corrisponde tuttora una notevole diminuzione delle entrate.

« Non vi è altra soluzione — ha detto Laval — all'infuori di queste: o tagliare sulle spese o battere moneta falsa ».

L'oratore ha concluso rivolgendo un appello a tutti i francesi per sostenere i necessari sacrifici e dichiarando fermamente che neppure l'impopolarità gli avrebbe impedito di portare a compimento le misure indispensabili previste.

Trattative dirette fra Germania e Francia ventilate a Parigi

Parigi, lunedì sera.

La possibilità di conversazioni dirette franco-tedesche viene esaminata da diversi giornali.

Il *Jour* si preoccupa anzitutto del fatto che eventuali trattative dirette potrebbero costituire una ulteriore rottura del fronte di Stresa.

D'altra parte, il giornale afferma che non è ancor chiaro quale possa essere il contributo positivo che la Germania può apportare in tali conversazioni. Un accordo del genere di quello anglo-tedesco è impossibile, non solo, ma le dichiarazioni fatte da Hitler, davanti al Reichstag, nella seduta del 21 maggio sono troppo generiche perchè possano costituire un'utile base di trattative.

Il *Quotidien* afferma che la fiducia ed il coraggio sono interdipendenti. Quando la Francia sarà sicura di se stessa potrà anche ascoltare quello che la Germania può dirle.

Titulescu a Londra

Londra, lunedì sera.

Nicola Titulescu, Ministro degli Affari Esteri di Romania, è giunto a Londra per conferire con i rappresentanti del Governo britannico riguardo alla parte che la Piccola Intesa sosterrà nella creazione del discusso sistema di sicurezza europeo.

Il missionario italiano Padre Anselmi è tuttora vivente

Parigi, lunedì sera.

L'Agenzia *Havas* riceve da Pechino:

« Si annunzia che il sacerdote italiano Giacomo Anselmi, catturato la vigilia di Natale del 1933 dai briganti, è sempre vivente ed in buona salute ».

L'ondata di calore

42 gradi in Provenza

Parigi, lunedì sera.

L'ondata di calore ha raggiunto il Mezzogiorno dalla Francia. Mentre a Parigi la temperatura si mantiene intorno a un massimo di 28°, nella città della Provenza si sono registrate l'altro ieri le seguenti temperature eccezionalmente elevate: 42° all'ombra a Montpellier, 58° al sole e 40° all'ombra a Tolosa, 39° a Perpignano, 37° a Marsiglia.

Manovre di pompieri

Alla presenza del sen. Bocchini, recatosi a Vienna a restituire la visita fatta a Roma dai dirigenti della polizia austriaca, i gendarmi viennesi hanno eseguito interessanti esercitazioni, durante le quali si sono svolti veri e propri scontri tra partiti avversi.

Da tutto il mondo in poche righe

ITALIA

A GENOVA S. E. STARACE ha assistito ad importanti cerimonie marinare e fasciste.

IL PRINCIPE DI PIEMONTE ha inaugurato il monumento ai Caduti di Somma Vesuviana.

DUE PIROSCAFI, il «Viminale» e il «Romolo» hanno lasciato Cagliari diretti in Africa Orientale con reparti della Divisione «Sabauda».

VOLONTARI E TRUPPA partenti per l'A. O. ricevono ogni dove segni di affettuoso omaggio dalle popolazioni.

TORINO

QUATTROMILA DOPOLAVORISTI sono stati passati in rivista dal Federale.

IL PREFETTO E IL FEDERALE hanno inaugurato a Ferno Canavese la Casa del Fascio.

IL FEDERALE ha inaugurato a Trofarello la Colonia elioterapica.

LA SEZIONE TORINESE della «Dante» ha compiuto una gita d'istruzione a Ginevra.

IL GENERALE DI C. A. Enrico De Chaurand è morto, colpito da sincope, a Porta Nuova.

86 FERITI dal ribaltamento dell'autotreno avvenuto a Moncalvo sono tuttora ricoverati in ospedale. Alle ore 15 seguiranno, partendo dall'Istituto Rebaudengo, i funerali delle sei vittime.

ESTERO

AL COLLE DEL LAUTARET si è svolta una simpatica manifestazione di amicizia italo-francese.

ANCHE IN INGHILTERRA si sollevano obbiezioni alla politica britannica nei confronti dell'Italia.

UN CASO DI CANNIBALISMO è stato scoperto a Liasa, dove una tribù indigena ha trucidato e divorato un uomo e una donna.

LE INONDAZIONI IN GIAPPONE continuano a recare gravi danni. Le condizioni dell'Isola di Kiushiu destano preoccupazioni.

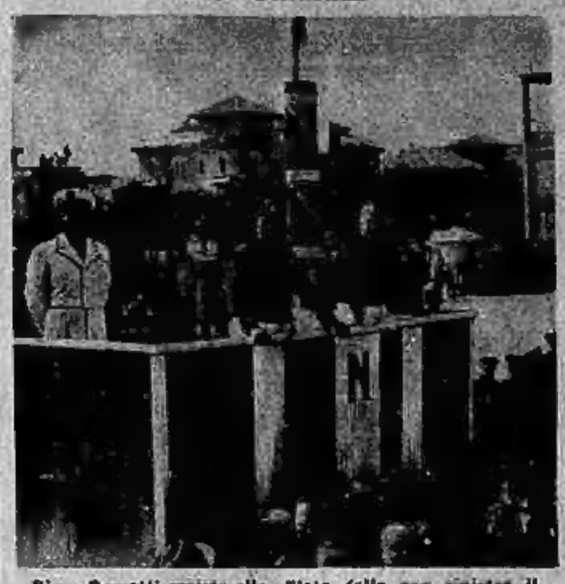
IN DALMAZIA è avvenuto un sanguinoso scontro fra i contadini di Imoski che avevano fatto dimostrazioni contro lo Stato e i gendarmi.

IL «CONTE DI SAVOIA» E IL «ROMA» hanno imbarcato 3308 turisti americani diretti in Europa.

DA RABAT giunge notizia che nell'incendio scoppiato ai ribaltamento di un autobus 13 persone sono bruciate vive.

TORINO DI GIORNO

La passegna dei 4000 dopolavoristi sportivi passata ieri dal Federale allo Stadium



Piero Gazzotti assiste alla sfilata (alla sua sinistra il Podestà ing. Sartirana).

I baldi atleti dopolavoristi attraversano piazza Castello. (Foto Gherlone).

La città in cifre

Quando gli affari non vanno bene...

Uno degli indici più significativi delle condizioni del commercio è indubbiamente quello fornito dai fallimenti. È vero che non siamo più ai beati tempi in cui il rassegnare i libri contabili al Tribunale, era considerato come un atto che decideva dell'avvenire d'un commerciante, ma si tratta pur sempre di una soluzione alla quale non si ricorre, dagli esseri che quando tutti gli altri espedienti si sono rivelati insufficienti a salvare una azienda pericolante. Ed ecco perchè lo consideriamo come un dato di fatto di notevole importanza. Il commercio, nel periodo che stiamo attraversando e pur lasciando in quarantena le solite esagerazioni dei pessimisti in buona fede o per partito preso, non riposa certo su un letto di rose. Dovremmo quindi trovarci di fronte ad una situazione catastrofica, ad un diluviare impressionante di falli sonti; invece se prendiamo come base le cifre fornite dalla statistica pubblicata dalla rassegna «Torino» e che si riferiscono alla Circoscrizione del nostro Tribunale, dobbiamo concludere che vi è un sensibile miglioramento. Vediamo infatti che mentre nel gennaio 1931 si sono avuti 65 fallimenti, 63 nel 1932 e 67 nel 1933, il loro numero si dimezza addirittura nel 1934 e nel 1935 poichè ne troviamo segnati soltanto 32 e 31; in febbraio siamo passati da 44 a 63, per scendere poi a 53, 33 e 37; marzo che è l'ultimo mese del 1935 contemplato nella statistica ha avuto 34 fallimenti mentre nel 1934 erano stati solo 27, ma è pur sempre in grande vantaggio sul 1931 che ne aveva avuti 50 e sul 1933 che li aveva visti salire a 52. Luglio, che nel 1931 ha battuto il record con 56, nel 1934 ripiegava a 35. Prese le annate in blocco passiamo da 676 fallimenti nel 1931 a 658 nel 1932; si discende a 561 nel 1933 e a 391 nel 1934.

Stretti parenti dei fallimenti sono i protesti cambiari indicanti anche essi una situazione di disagio. Ma occorre anche notare, per non cadere in un errore di valutazione per quel che si riferisce alla ripercussione che sul loro numero può avere la crisi, che una buona percentuale di protesti non riguarda cambiali messe in circolazione dal commercio. La statistica che abbiamo sott'occhio non fa distinzione alcuna, ma se essa ci fornisse il numero dei protesti contro i privati siamo certi di non essere lontani dal vero pensando che esso non... sfigurerebbe di fronte a quello dato dai negozianti.

Il privato che se ne infischia della scadenza delle cambiali messe in circolazione, molte volte con la perfetta coscienza di non poterle mai ritirare, è un malanno che è sempre esistito da quando è venuta al mondo la cambiale, senza che esso abbia seri addentellati con la crisi presenti, passate e future; salvo s'intende le dovute eccezioni. Ad ogni modo, anche in questo settore «reso cauto» dalla crisi, siamo in ribasso. Infatti nel 1931 i protesti cambiari sono saliti alla rispettabile cifra di 28.586 con luglio che batte il record arrivando a 3235. Nel 1932 si inizia la discesa: il totale scende a 26.667 con la punta massima in maggio che ha raggiunto i 3606, limite non toccato neppure nell'anno precedente. Che mese allegro il maggio 1932 pei disgraziati che speravano di incassare. Nel 1933 si precipita: infatti in tale anno i protesti non han raggiunto che i 23.165 con luglio di nuovo in testa (2899). Il 1934 si è iniziato tinto dei più rosei colori: diminuzione di 900 in gennaio, di 900 in febbraio, di 600 in marzo; di 500 in maggio; giugno si ridesta con un aumento di 300, ma luglio retrocede di 484 unità. Ahimè, da agosto la lancetta del barometro si è piantata sul brutto tempo e non si è più mossa. La situazione infatti è peggiorata notevolmente nei confronti dell'anno scorso pur mantenendosi migliore per febbraio e marzo di quella del 1933.

***

Esaminando le condizioni in cui attualmente si trova il commercio non si può far a meno di por mente ai fenomeni sociali ed economici che sono collegati con essi. Indubbiamente uno di tali fenomeni è quello della disoccupazione in quanto, diminuendo o annullando addirittura gli introiti di una vasta massa di consumatori, diminuisce la loro capacità di acquisto limitandola ai generi di prima necessità. In Torino quali evoluzioni si sono verificate nella disoccupazione?

Prendendo per base i dati che la rassegna «Torino» pubblica sull'attività dell'Ente Opere Assistenziali, troviamo che al 15 gennaio 1933 sono stati distribuiti ai disoccupati 24.778 sussidi normali e 2066 speciali: dopo un aumento fino a 33 mila, notato al 15 aprile, si inizia una parabola discendente che giunge fino ai 9681 al 15 ottobre. Purtroppo al 15 novembre si ha di colpo un peggioramento notevolissimo, dovuto ai soliti fenomeni stagionali, che riporta i sussidiati a 18 mila, poi a 29 mila al 15 gennaio 1934; balzano a 34 mila in febbraio per toccare il massimo al 15 marzo con 34.446. Nel mese di gennaio 1935 i sussidiati sono 38 mila con un aumento sul gennaio dello scorso anno, ma in febbraio diminuiscono di sei mila circa e rimangono pressochè invariati in marzo. Dai dati frammentari che sono stati pubblicati circa il rassorbimento della mano d'opera, si può desumere che le prossime statistiche ci presenteranno un sensibile miglioramento in aprile e nei mesi seguenti. Occorre tener presente, per avere un concetto esatto di quanto fa l'E.O.A. che esso non limita la distribuzione di sussidi ai disoccupati, ma che tutte le categorie di bisognosi vanno invano alla porta della carità fascista, anche se le loro precarie condizioni non dipendono da mancanza di lavoro. Questa categoria di beneficati è in aumento. Infatti mentre era costituita da 4 mila individui nel gennaio 1934, di 4.400 nel febbraio e di 4.900 in marzo, nei primi tre mesi del corrente anno essa passava alla imponente cifra complessiva di circa 23 mila.

Trenta tipografi olandesi in visita a Torino

Per iniziativa della «Federazione Proprietari Tipografi Olandesi» sono giunti a Torino, accompagnati dalle loro signore, trenta tipografi olandesi, collo scopo di rendersi conto dei progressi che il nostro paese ha fatto nella produzione delle macchine e dei caratteri da stampa, industria nella quale Torino vanta il primato in Italia e occupa uno dei primi posti in Europa.

Gli ospiti, ricevuti dall'Amministratore delegato della Società Nebiolo, avv. Levi-Graziadei, e dai dirigenti della stessa, hanno visitato, stamane, le fonderie di caratteri e di ghisa di via Bologna e, quindi hanno partecipato al «Campion» una colazione — offerta in loco onore dalla Direzione generale Nebiolo — al quale hanno presenziato il Console d'Olanda, i rappresentanti della Federazione nazionale grafici e metallurgici, i rappresentanti dei Sindacati operai grafici e metallurgici, il presidente della Scuola del Libro, i rappresentanti de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» e parecchi esponenti dell'industria grafica genovese, milanese e torinese.

Nel pomeriggio i tipografi olandesi visitano la «Fabbrica macchine Nebiolo» di via Pier Carlo Boggio, i giornali «La Stampa» e la «Gazzetta del Popolo». Domani si recheranno alla «Fiat», visiteranno Palazzo Madama e la Ditta Tortonese per rendersi conto dello sviluppo industriale torinese dell'abbigliamento femminile in rapporto alla Mostra Nazionale della Moda.

La partenza dei coloni della «Pietro Micca»

Questa mattina, dalla sede sociale di via del Carmine 13, sono partiti alla volta della colonia di Casalborgone i piccoli Balilla (primo turno), accompagnati dal cappellano don Schierano, dalle Suore Domenicane e dall'insegnante signora Lucia Torta-Berrino. Erano a salutarli il presidente prof. Cottino, il vice-presidente marchese Morelli e gli altri membri della presidenza.

Improvvisa morte d'un generale

Alla stazione di Porta Nuova, ieri sera, alle 18, veniva soccorso un signore poco dopo identificato per il generale di Corpo di Armata a riposo Enrico De Chaurand dei conti di Saint Eustac, di 76 anni, residente a Firenze in corso Regina Elena 13. Trasportato al San Giovanni il generale vi giungeva cadavere. La morte è dovuta a sincope cardiaca.

I funerali delle vittime dell'incidente di Moncalvo

Come era stato annunciato, questa mattina a Moncalvo si sono svolti i funerali delle vittime del tragico incidente dell'autotreno rovesciatosi recando a bordo 180 ragazzi dell'Oratorio Conti di Rebaudengo.

Alla mesta funzione ha partecipato gran folla, venuta pure dai centri vicini.

Alle ore 18 le salme giungeranno a Torino e, partendo dallo stesso Istituto Conti di Rebaudengo, saranno accompagnate alla Parrocchia e quindi al Cimitero.

Le appropriazioni indebite di un impiegato

Il contabile della S. A. Fratelli Sorrentino nell'estate scorsa, procedendo alla verifica dei conti inviati da spedizionieri che erano in relazioni di affari con la Ditta, notava alcune irregolarità che si affrettava a comunicare ai suoi superiori, i quali a loro volta, ne informavano il collegio sindacale. La minuziosa indagine condotta da quest'organo societario e l'esame minuto della contabilità effettuato da un perito contabile, stabilivano un ammanco di circa 570 mila lire. L'ingente somma era passata nelle tasche dell'impiegato Ettore Ghirra, di 45 anni, il quale dal 1932 si era appropriato degli assegni che per le sue speciali mansioni era incaricato di far pervenire alle ditte consociate a rimborso delle spese da esse sostenute. Per nascondere le sue malefatte egli alterava i rendiconti che gli intermediari inviavano mensilmente alla S. A. Sorrentino e per riscontrare l'ammontare degli assegni falsificava la firma degli intestatari di essi. Il Ghirra, comparso stamane dinanzi ai giudici della VII Sezione (Pres. cav. uff. Vaccarino; P. M. cav. Di Lena; Canc. cav. uff. Luotto) ha ammesso completamente le sue colpe, ratificando solo l'ammontare delle somme da lui trattenute in L. 387 mila; il Tribunale lo ha condannato, per i soli reati posteriori al 4 novembre 1933, e col beneficio del vizio parziale di mente, a 2 anni di reclusione.

Al Dopolavoro Fiat

Molto successo ha ottenuto il convegno corale all'aperto, tenuto al Dopolavoro Fiat, delle società e gruppi corali dopolavoristici, «Stefano Tempia», «Armonia», «Lancia», «Fiat» col concorso della Banda del Dopolavoro Fiat. Vivissimi e ripetuti applausi hanno ottenuto le musiche di Saint-Saens, Preis, Palazzo, Mendelssohn, Bevilacqua, Gaudino e Ballini, eseguite dai diversi gruppi. Al termine sono stati distribuiti diplomi e medaglie di vermeille alle società e gruppi corali partecipanti al Convegno.

Grave scontro fra tranvai e autocarro

Alle ore 11,25 all'angolo dei corsi Peschiera e Galileo Ferraris si è verificato uno scontro fra una vettura tranviaria della linea N. 1 diretta verso via Sacchi e l'autotreno 4517 LU, diretto verso il centro della città.

Nell'incidente la vettura tranviaria ha subito gravi avarie nella piattaforma anteriore ed era fatta uscire dai binari. La rottura dei cristalli ed il forte scossone provocavano purtroppo danni pure alle persone. Parecchi passeggeri restavano leggermente feriti e contusi; meno fortunata degli altri, tale signora Revel riportava lesioni che, all'Ospedale Mauriziano, ove era trasportata con autopubblica, erano dai medici giudicate guaribili in due settimane.

Il servizio, causa l'impedimento provocato dalla vettura deviata, doveva subire una notevole interruzione, cui rimediava, parzialmente, il deviamento di percorso attuato per alcune linee.

I furti di un pregiudicato

Numerose denunzie venivano sporte nel maggio scorso ai varii Commissariati della nostra città per furti commessi da ignoti, i quali, servendosi di chiavi false, si introducevano negli alloggi, temporaneamente disabitati, di operai asportando quanto di meglio veniva loro sotto mano. Le indagini della Polizia portavano all'arresto di tale Angelo Mario, di 30 anni, il quale confessava di essere l'autore di diversi furti; ammetteva, inoltre, di aver tentato di rubare la bicicletta di certo Francesco De Stefanis, momentaneamente lasciata incustodita. Il Mario veniva perciò rinviato al giudizio dell'ottava Sezione del nostro Tribunale per rispondere di furto, di tentato furto, nonchè di contravvenzione all'ammonizione. P. M., cav. Martelli, ha chiesto stamane la condanna dell'imputato a 6 anni e 3500 lire di multa; il Tribunale, però, accogliendo parzialmente le istanze del difensore d'ufficio avvocato Maglioli, ha condannato il Mario a 3 anni e 20 giorni di reclusione, a 2200 lire di multa ed a 3 mesi di arresto, dichiarandolo inoltre delinquente abituale.

Una grave accusa sfumata

I carabinieri di Carmagnola venivano informati che i coniugi Cristina Falco, di 43 anni, e Matteo Ghione, di 52 anni, inducevano non solo una loro figlia sedicenne a tenere una condotta molto irregolare, ma beneficiavano dei frutti di questa anormale situazione. Le indagini svolte dai carabinieri — indagini molto laboriose per il carattere particolare dell'accusa rivolta ai coniugi Ghione — si concludevano col rinvio dei genitori della ragazza al giudizio della ottava Sezione del nostro Tribunale (Pres. barone Scaffaro; P. M. cav. Martelli; Canc. cav. prof. Begginto) dinanzi alla quale sono comparsi stamane. Per cui non è dato conoscere le risultanze dell'esame testimoniale. Il P. M. ha chiesto la condanna degli imputati a 4 anni di reclusione: il Tribunale, però, accogliendo la tesi svolta dal difensore avv. Maglioli, che appassionatamente ha messo in luce i dati di fatto emersi dal dibattimento — la figlia dei Ghione si è da tempo sposata e più non convive coi genitori — ha mandato assolti gli imputati.

Nell'Opera Balilla

Ieri mattina è continuato lo svolgimento del programma festivo del presidente dell'Opera Balilla, col rapporto degli ufficiali della 108ª a Legione Avanguardisti «Michele Bianchi». Il Console Galvetti ha rivolto un vivo elogio ai comandanti la Legione per la attività svolta in favore dell'organizzazione. Nella stessa mattina presso la piscina chiusa dell'Opera si sono svolte, con numeroso concorso di organizzati, le gare di nuoto a tutti i Giovani Italiani, alla presenza dei dirigenti il Comitato Provinciale e di numerosi famigliari. Alle ore 11 nella vicina Chieri ha avuto luogo presso la sede della palestra dell'Opera Balilla l'inaugurazione del labaro della 130ª Legione Balilla. Alla riuscita patriottica cerimonia erano presenti il presidente provinciale la delegata del Fascio Femminili, il Podestà. L'ispettore Federale di Zona, il segretario di quel Fascio, Monsignore Elia ed i dirigenti locali dell'Opera Balilla.

L'atto di generosità di un proprietario di casa

Il signor Maurizio Gambetta abitante in via Principe Tommaso 25 a proprietario di una casa in via Locarno ha dato prova di civismo e di sensibilità offrendo spontaneamente e senza alcun compenso alloggio ad una vecchia signora che si trova in particolari difficoltà finanziarie.

Milite della strada vittima del dovere

Roma, lunedì sera.

Un milite stradale, vittima del dovere, è rimasto ucciso da una automobile sulla via del mare mentre si trovava di pattuglia in motocicletta.

La disgrazia si è verificata nei pressi del bivio di Borgo Aclia. Il milite scelto Paolo Capobianco, di 26 anni, appartenente alla Milizia Stradale fin dalla sua costituzione, si trovava in servizio di pattuglia in motocicletta sulla via del mare, quando in senso inverso arrivava un'automobile seguita a breve distanza da un'altra macchina che cercava di sorpassarla. La seconda vettura marciava ad una velocità di circa cento chilometri all'ora.

Nel tentativo di superare l'altra macchina l'auto ha sbandato verso destra, andando con la parte posteriore sinistra a colpire in pieno il povero milite che sopraggiungeva proprio in quel mentre. L'urto è stato violento. Il motociclista è stato sbalzato di sella e dopo un volo di oltre tre metri è andato a cadere con la testa nella cunetta in pietra che fiancheggia la strada sfracellandosi il cranio.

L'autorità giudiziaria ha operato un sollecito sopraluogo per accertare le precise responsabilità dell'investitore, che è stato arrestato.

Il caldo fa questo e altro...

Un sei cavalli per un tuffo. Ma è sperabile che in acqua si separeranno!...

Borsa di Torino

TORINO, 1. — La quasi assoluta mancanza di affari non ha impedito ai valori azionari di lenire un consenso abbastanza reattivo sul livello della chiusura precedente. Solo la Viscosa più fortemente ha provveduto di qualche punto. I Fondi Pubblici (qualcuno ex-cedola) hanno pure fatto un po' di terreno.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedenti	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50 c.	74 60	72 30
100	Id. f. c.	74 70	72 60
100	Pr. Rend. 3½	73 10	70 65
100	Id. f. c.	73 40	71 —
500	I.R.I. 4½ c.	443 50	446 —
500	Torino 4½ c.	483 —	483 —
500	Torino 5 c.	467 —	469 —
500	S. Paolo 3½	434 —	436 —
500	Id. 4 (già 5) c.	466 50	468 50
500	Ferrov. 5 c.	992 50	986 25
500	El. Verc. 4½ c.	449 —	448 —
1000	B.T.N. 1940 c.	96 875	96 35
100	Id. 1941	96 60	96 35
100	N. 1943 VIII	89 80	89 60
100	Id. 1943 XII	89 70	89 50
500	S.T.E.T.	536 —	532 —
500	Miglior. 4	424 —	424 —
1000	B. d'Italia	1477 —	1476 —
500	Mediterr.	470 —	470 —
500	Meridionali	715 50	698 —
15	Lloyd Sab.	13 75	13 75
500	Navig. A. I.	110 —	106 —
100	Torino-Nord	146 50	142 —
10	Italiana Gas	14 90	14 90
100	Elettr. A. I.	115 —	115 —
80	Sip	53 7/8	53 75
200	Terni	237 —	239 50
100	Valdarno	163 —	160 50
250	Meridl. Elettr.	376 —	159 —
75	F. C. E.	84 —	83 —
100	Sesa	79 3/8	79 50
600	Edison	777 50	779 —
600	Savigliano	760 —	760 50
200	Nebiolo	179 —	179 50
125	Ramoliero	170 —	172 —
100	Tedeschi	99 50	100 —
250	Ilva	199 75	199 50
500	Fiat	389 25	389 50
50	Ansaldo	54 3/8	54 25
17,50	M. Amiata	41 25	40 3/8
100	Montecatini	182 50	181 75
250	Monteponi	462 —	458 —
5	Schiapparelli	6 —	6 —
100	Mira Lanza	110 50	110 —
75	Cir	178 —	178 —
500	Acqua Pot.	470 —	480 —
70	Elario	43 1/8	46 —
25	Vecchi-Unica	32 75	32 50
250	Viscosa	340 —	344 75
25	Valli Lanzo	24 7/8	24 50
500	Lane Borg.	1352 —	1352 —
200	R. Stabili	209 —	210 50
250	Cart. Ital.	136 50	136 1/8
225	Cart. Burgo	256 50	257 —
50	Forneci	165 —	165 —

Cambi: Parigi 80; Svizzera 387,50; Londra 59,65; New York 12,06.

Borsa di Milano

MILANO, 1. — Riunione poco animata ma sempre più sfuocosa per i settori azionari. Calmi per contro i Fondi Pubblici con la Rendita a 72,50 ex e il Redimibile 1934 tra 71,70 e 70,95 ex per fine luglio corrente. Negli azionari un maggiore assorbimento è stato notato per la Sub. Lini. Olcese, Stampati, Cascami, Pirelli Italiana, Omnesti, Terni, Edison, Fiat e Burgo. Nei titoli minori domandate le Jutta e le Sarde. Oltre la Rendita e il Redimibile sono da oggi pagabili i dividendi per le Rosari, Meridionali e per la Sai.

N.B. — Il sabato dei mesi di luglio, agosto e settembre le Borse valori del Regno resteranno chiuse.

Mercl. Ital. 3,50 % 72,50 ex; Redim. 3,50 % 1:n. 70,95 ex; B. Italia 1480; Ass. Gen. 4350; Centrale 683; Medit. 470; Merid. 698 ex; Venezia Costr. 229; Rubatt. 121,50; Cantoni 1710, Furter 60; Olcese 78; Seriana 3,50; Ticino 98; Olcese 365,50; Stamp. 632; Conte 335; Linif. 362,50; Mussari 340,50; Rotondi 244,50; Tori 39; Cot. Merid. 18 7/8; Gr. Manif. 275; Onverio 960; Rossi 3310; Targetti 94; Cascami 388; Marconi 58; Sita 345; Pacchetti 76,50; Aquedot 53,50; Ilva 199,50; Metalli. 11. 238,50; Amiata 39,75; Monteo. 182,50; Dalmine 226; Stroda 173; Aut. Bianchi 27,50; Isotta 38 3/8; Fiat 389,50; Bergiano 42; Adriatica 165,50; Piacent. 135; Cioli 284,50; Dinamo 293; Rreo. 262; Valdarno 160; Alta Italia 112; Emil. 401; Trezzo d'A. 368,50; Cisalpina priv. 135, ord. 81,50; Sese 78,25; Edison 776; Posterg. 591; Sip 53,75; Tirso 89,50; Viazza 292; Merid. 71. 699,50 ex; Terni 236,50; Unes 11,70; Italcable 89,50; Tiemonn. 66; Distill. 193; Erid. 401; Zucch. 1250; Raffaella 448; Italgas 14,80; Lanza 109,50; Petroli 10; Aedes 76; Fond. Reg. 0,90, id. 7 % 16,50; F. Rust. 83,50; E. stab. 213; Saturnia 24,50; Harvel 18; Alberti 41,25; Italcem. 425; Pirelli Ital. 1073; Pirelli e C. 405; Brasilia 93,25; Dell'Acqua 168. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 85; Fond. Venezia 4 % 441,50; Cons. Terr. 4 % 424; Cred. Mobil. 4 % 420; R. Lavoro 4 % 443; San Paolo 4 % 467,50; E.T.N. 5 % ('40) 96,30, id. ('41) 98,35, id. 4 % ('43) 89,90; I.R.I. 4,50 % 448; Distr. Terr. 4,50 % 480. — CAMBI: Parigi 80; Zurigo 395,50; Londra 59,65; Amsterdam 823; Madrid 166; Bruxelles 304; Berlino 489,24; Praga 50,75; New York chegue 13,06.

Borsa di Genova

GENOVA, 1. — Rend. it. 3,50 % 1.n. 72,15 ex; Redim. 3,50 % 1.n. 70,95 ex; id. cont. 70,75 ex; Obbl. Ven. 3,50 % 85,20; B.T.N. 5 % (1940) 98,55; id. (1941) 98,50; id. 4 % (1943) 89,35; Cr. Mobil. 4 % 415; S. Paolo 4 % 466; B. Italia 1478; Saturnia 25; Meridionali 698 ex; Mediterr. 472; Rubatt. 119,50; Lloyd Sab. 13,40; Alta It. 110; Pelaro 15; Oster. Merid. 18; Enja 385; Mecc. 182,50; Amiata 40; Ilva 199,50; Ansaldo 54; Metall. it. 239; I. Giorgio 294; Fiat 389; Unes 11,80; Sip 54; Terni 240; Eridania 400; Zucchari 1265; Raffineria 483; Distillerie 190; Molini 265; Aedes 74; R. Stabili 213. — CAMBI: Parigi 80; Svizzera 395,50; Londra 59,65; Olanda 823; Spagna 166,95; Belgio 304; Berlino 489,24; Praga 50,65; Buenos Aires, carta 3,30; New York 13,06.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA R. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19, e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
MAFFEI: ore 17 e ore 21 Gran Varietà.
NICHELOTTI: Ore 21: Riviste Imperiali.
MOTOMAVE VITTORIA: ore 19 e 21,30.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
FACOBA ROSSI: Ore 21: Danze.
CAV GARIZIO: Estivo, c. Monestieri 28.
DIANA MAGNI: 6 Piscine e sabbiatura

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'amaro tè del Generale Yen» e Spettacolo Arte Varia.
STATUTO: Tabaccheria Generalissima.
IDEAL: Debutto Comp. Farfalle azzurre. Film: Trincea infernale. D. 1.00
ALPI: Rigore di «Grande mistero».
NAZIONALE: «Maria Galante». 1.05.
BALBO: Scacco matto e Varietà. 1-3-4.
MASSIMO: Nostro pane quotidiano.
SAVOIA: «Bonbons, Le Re negre».
ITALIA: Solo una notte. Bellezze.
TORINESE: Dick Turpin, il bandito.
CORSO: Tarzan, l'uomo scimmia.

I divertimenti

Oggi al CINE VARIETA' VITTORIA
«Coleman» presenta il divertentissimo «Paradiso delle bestie»; «Miss Rende La Mar» presenta il famoso «Trio Robbers», le comicissime americane e l'«Il Overture», musicali acrobatici del Palladium di Londra. Sullo schermo: «L'amaro tè del Generale Yen».

Ieri, oggi, domani

La Settimana «Metro» al Cinema Ambrosio

Oggi prima grande rivista del capolavoro «Uomini in bianco» con *Clark Gable* e *Myrna Loy*.

NAZIONALE: Prezzi estivi 1,05
Oggi la prima di *Maria Galante*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia giornale LA STAMPA

Ieri, dopo lunghe sofferenze, munita di tutti i Conforti Religiosi, serenamente tornava a Dio

la Damigella
ISABELLA BALBIS

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella **Maiarla Balbis** ved. **Mattana**; le cognate **Marianna** dei Marchesi **Isarea** vedova **Balbis** coi figli **Paola**, Dottor **Vincenzo**, Dottor **Massimo**; **Pierina Boero** ved. **Balbis** coi figli **Francesco** e **Paola** con il marito Dottor **Teresio Quglielmone** e bimba; i nipoti **Mattana, Audiberti**; i cugini **Scarsi**, e i parenti tutti.

La cara Salma verrà trasportata a Vigone, ove avranno luogo i funerali il giorno 2 corrente, alle ore 8.

Torino, 1.o luglio 1935-XIII.
Via San Vito 1.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-363

Oggi, alle ore 7, è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Pesaro
Commerciante di anni 67

Con l'animo straziato ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Linda Levi**, i figli **Mirko** con la moglie **Ada Luvi**, **Egle** col marito Prof. **Aristide Levi**; gli adorati nipotini **Nino, Sandro, Ileana** e **Sergio**; le sorelle, i cognati e parenti tutti.

Savona, 30 giugno 1935.

La cara Salma sarà trasportata a Torino.

I funerali avranno luogo a Savona martedì 2 luglio, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione via Nazario Sauro n. 3, ed a Torino, alle ore 15, del giorno stesso al Cimitero Israelita.

Onoranze Funebri Del Buono - Savona

Il 30 giugno, dopo lungo soffrire, a 72 anni chiudeva serenamente la sua onesta ed operosa esistenza, munito dei Conforti della Fede,

BURONZO VINCENZO

Costernati ne dànno la tristissima partecipazione la moglie **Teresa Gaiza**, la figlia **Laura** col marito **Carlo Jarra**; le adorate nipoti **Teresa-Paola, Giannina**; il fratello, le sorelle, la nuora, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Per desiderio del caro Estinto i funerali saranno modesti, non fiori ma beneficenza. Si dispensa dalle visite e si ringrazia sin d'ora coloro che interverranno alla mesta cerimonia, che avrà luogo il 1.o luglio, alle ore 16,30, partendo da via Monte di Pietà 1.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-363

Dopo breve malattia, cristianamente munita, rendeva l'anima buona di

BELLEI GIACOMO
Fascista
Magnifica tempra di lavoratore

Ne dànno angosciati il triste annunzio: i figli **Mario** con la moglie **Penshiane Maria** e i figli **Franca** e **Fernando**; **Michele** con la moglie **Maggone Giuseppina** e figlio **Valentino**; **Pierino**; **Felice** con la moglie **Gierello Rina** e figlio **Ugo**; **Maria** col marito **Patrignani Antonio** e figli **Alberto** ed **Adriana**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Moncalieri il 2 luglio alle ore 9,30.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-363

Ieri cristianamente come visse spirava serenamente l'anima buona di

Mosetti Teresa nata Filippi

Angosciati ne dànno il triste annunzio il marito **Mosetti Mario**, il figlio **Franco** che tanto l'adorava, il papà, la mamma, fratelli, sorelle, cognati e cognate, e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 luglio, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione via Nizza 64. Si ringraziano anticipatamente coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Torino, 30 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Gerle - Tel. 46-078

Ieri è mancata l'anima buona di

Marco Maria n. Bossalla

Ne dànno partecipazione, il marito, sorelle, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 corrente, alle ore 8, partendo da via Nizza 4.

Pompe Funebri Gerle - Tel. 46-078

MEMENTO

Nel doloroso anniversario della indimenticabile dipartita della «compianta CAMILLA FUSINO, il 2 luglio ore 8, nella Chiesa SS. Martiri verrà celebrata Messa in suffragio. Il marito, i figli ringraziano chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

Mercoledì 3 luglio, ore nove, nella Chiesa della SS. Annunziata, via Po, sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio di VITTORIO BOSSOLA. Si ringraziano le persone che pregheranno pace alla mesta scomparsa.

I primi coloni dei Fasci all'Estero di passaggio a Porta Nuova

Ieri mattina alle ore 11 è giunto col treno proveniente da Parigi il primo nucleo di bimbi, figli di italiani residenti all'estero, che a cura delle organizzazioni del Partito trascorreranno i mesi estivi nella nostra colonia. Ad attenderli era il conte gr. uff. Giordano, ispettore dei Fasci italiani all'Estero e per la Fiduciaria dei Fasci femminili erano la signora Giordano e la contessa Claretta. I Balilla e le Piccole Italiane si sono subito affratellati con le bambine, agli ordini delle insegnanti che li accompagnavano. Dopo aver loro offerta una colazione, i piccoli ospiti che in Patria hanno trovato le più patetiche e amorevoli cure, sono ripartiti per la colonia elioterapica di Cuneo dove rimarranno durante il mese di luglio.

(Foto GHERLONE)

Le novelle de *La Stampa della Sera*

UN'OMBRA

Il bilancio della vita di Margherita segnava un fortissimo passivo alla voce gioie: nata nella misera casa d'un modestissimo impiegato, era stata costretta a dividere con altri sei fratelli le carezze dei genitori, e a venti anni si era trovata stretta nel dilemma: lavorare o sposarsi. Optò per le nozze e scelse per compagno un giovane collega di ufficio di suo padre privo di rilevanti doti fisiche, ma tanto buono, affettuoso, lavoratore.

Due anni volarono in perfetta pace e in quei due anni Margherita si sentì, se non felice, almeno tranquilla, amata e protetta. La felicità mai l'aveva gustata, perchè mai aveva amato di vero amore, ed anche quel tenero, senza sentimento nutrito per il marito era affatto estraneo alla passione travolgente che, a dir dei romanzieri, incendia i cuori, fa vibrare i nervi e dona estasi paradisiache. Questo tiepido attaccamento pel marito, fece sopportare a Margherita, senza eccessiva disperazione, la sciagura della morte del giovane impiegato, vinto da un inguaribile male: tuttavia pianse caldissime lacrime perchè si ritrovò sola ed ancora una volta povera, chè la piccola pensione sarebbe stata appena sufficiente a pagare l'affitto di casa.

Cercò un impiego, lo trovò e per arrotondare le sue risorse decise di subaffittare due camere della sua casa, sopprimendo lo studio della buon'anima ed il salotto.

Suoi primi pigionanti furono un giovane studente bitorzoluto ed insignificante ed un quarantenne farmacista, aitante nella persona, garbato di modi, che non discusse sul prezzo della pensione.

Margherita ebbe cure premurose per i suoi ospiti e dedicò loro tutte le ore che il nuovo impiego di dattilografa-segretaria le lasciava libere.

Il principale, pescato all'amo di un annunzio economico in quarta pagina, sembrava un brav'uomo, per quanto la sua attività commerciale fosse assai poco chiara agli occhi dell'impiegata e la nuova esistenza della giovane vedova si incamminò monotonamente lungo le rotaie dell'ufficio e della casa.

Erano passati alcuni mesi laboriosi, monotoni, privi di ogni emozione, quando un avvenimento imprevisto venne a sconvolgere la scialba ma tranquilla esistenza di Margherita: il principale, un imbroglione della più bell'acqua, fu arrestato, processato, condannato e lo studio chiuso. Venne dunque a mancare alla vedova il provento del suo lavoro e fu in quell'ora di smarrimento e di delusione che il farmacista, innamorato cotto della sua padrona di casa da almeno sei mesi, si fece avanti e le offrì il suo appoggio.

— Non si disperi, sono qua io che le voglio bene!...

Margherita cedette alle lusinghe, alle profferte perchè, vinta, sentiva che il conforto materiale e morale offertole da quell'uomo, sanando la grande falla aperta nel suo bilancio, le assicurava un affetto sicuro e protettore. Era dopo tutto dovuto anche lei a la lunga astinenza d'amore la spinse ad esaudire, senza troppo sottilizzare, l'ardente preghiera del farmacista.

All'epoca in cui risale questo episodio — tre mesi or sono — in casa era venuto un pittore a sostituire lo studentino imberbe ripartito per il natio paese, ed una raffica di *bohème* era entrata nell'appartamentino della vedova.

Non poteva dirsi di certo un emulo di Brummel il nuovo pigionante di Margherita, ma il suo fisico di meridionale rubacuori, trionfando sulla bizzarra povertà dell'abito, gli conquistava le simpatie di tutte le donne, ed anche la bella vedovella aveva fatto presto a capitolare, malgrado la catena del farmacista alla quale si era da poco legata.

Il dottore che, istintivamente, aveva preso ad odiare il nuovo pigionante, invano chiese a Margherita di farlo sloggiare.

— E' un buon ragazzo. Perchè cacciarlo via?

Accadde l'inevitabile: il pittore, complice la Musa dei poeti, sciorinò a Margherita un colorito madrigale che svegliò in lei sopiti desideri, e la indusse alla resa a discrezione.

Che fare ora? Il farmacista era geloso e geloso si palesò il pittore. Dove battere la testa? Romperla col dottore non poteva perchè egli provvedeva largamente alle necessità della casa ed abbandonare il bel Raffaello in erba non se ne sentiva in cuore, perchè lo amava sinceramente ed appassionatamente.

Era quello il suo vero primo amore!

Dunque? Dunque la giovane donna fece appello agli espedienti e per cominciare, in attesa di più logiche soluzioni, tenne lontano dalla sua camera il farmacista raccontandogli con bravura di attrice che lo spirito di suo marito le era apparso minaccioso e vendicatore per rimproverarle la sua tresca.

— Sciocchezze!

— Sciocchezze? Ho paura e ti prego di non insistere.

L'altro cedette per un momento, sperando che il veto sarebbe stato presto tolto, ma ripensando allo strano racconto dello spettro dell'impiegato, che, dall'altro mondo, a dir di Margherita, si trasportava nella cameretta ex-matrimoniale per accampare diritti ormai persi con la morte, fu assalito dal sospetto di essere stato preso in giro e stette in guardia.

Fu così che si decise, dopo otto giorni di quella strana quarantena, ad irrompere improvvisamente nella camera della amante: la porta era chiusa ma cedette ben presto alla sua pressione violenta ed egli fece a tempo a scorgere, malgrado il buio nel quale era immerso il nido, un'ombra bianca dileguarsi precipitosamente attraverso la porta di comunicazione con la camera del pittore. Come un pazzo, il dottore rincorse l'ombra ma la barriera di legno verniciato si era già richiusa e dal di là giungeva l'eco del placido russare del pittore.

Margherita fece una grande scenata e per quella sera il farmacista dovette darsi vinto.

All'indomani egli aveva tracciato il suo diabolico piano. Sarebbe penetrato non atteso in camera di Margherita passando attraverso il bagno comunicante con una porticina discreta, chiusa da un lucchetto che il previdente dottore ebbe cura di rendere inservibile ed all'ora buona irruppe infatti nel rifugio d'amore, pescando i colombi in colloquio tenerissimo.

Seguì una lotta furibonda fra il pittore ed il farmacista e fu il primo ad averne la peggio. Pesto, ammaccato, ferito, dopo una visita alla guardia medica si recò in questura per la denuncia e l'altro che si era creduto vincitore, ricevette all'indomani l'invito di Margherita a lasciare la casa, in attesa della citazione per comparire davanti ai giudici.

L'amore aveva vinto!

Sly

LA VITA TEATRALE

MICHELOTTI

Stasera un'altra novità:

Dove andremo a finire?

Al «Michelotti» questa sera prima rappresentazione della nuova rivista «Dove andremo a finire?» di Lupar e Marchionni, messa in scena dalla Compagnia «Imperial».

Film televisivi

presentazioni entro l'anno

Londra, lunedì sera.

La società cinematografica Gaumont-British annuncia per mezzo del giornale di sua proprietà, il *Sunday Referee*, che entro l'anno uno dei più grandi cinematografi di Londra, il Dominion Theatre, incomincierà a proiettare film televisivi, e cioè film che presenteranno al pubblico avvenimenti contemporaneamente al loro svolgimento altrove. Naturalmente gli avvenimenti che potranno essere proiettati per mezzo della televisione non dovranno svolgersi ad una distanza maggiore di 50 chilometri. La decisione è stata presa dalla società in seguito ad una dimostrazione fatta nei giorni scorsi a Cardiff davanti a 700 proprietari di cinematografi dall'inventore Baird. La dimostrazione è riuscita convincentissima. Gli spettatori hanno potuto vedere una corsa di cavalli ed una partita di golf a 50 chilometri di distanza, ed hanno infine ammirato un film che veniva proiettato da un altro cinematografo e che di lì veniva trasmesso da un apparecchio televisivo Baird. Contemporaneamente alle immagini, venivano trasmessi i suoni.

Se la prima prova al Dominion Theatre darà buon esito, tutti i cinquanta grandi cinematografi della società anzidetta a Londra, i quali hanno un pubblico di un milione e mezzo di persone per settimana, saranno attrezzati con il nuovo apparecchio.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 16,40: Radio giornalino di Spumettino — Ore 17,5: Trasmissione dall'Archiginnasio di Bologna: Celebrazione Carducciana; S. E. Ugo Ojetti: «Carducci e noi» — 17,55-18,10: Com. uff., prezzi e not. agricole — 18,30: Not. in esperanto — 18,45: Cronache del turismo e com. del Dopolavoro — 19,20,15: Not. in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime — Concerto sinfonico diretto dal M. Vito Salvaggi - Nell'intervallo: R. Bonfiglietti: «Ritratti quasi veri: Paola Borboni» - Dopo il concerto: «C. Lini Ferrari: «Sogni di madre» — 22,15: Varietà e musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40: «I saltimbanchi» operetta in 3 atti di L. Ganne, diretta dal M. E. Josi - Negli intervalli: G. Puccio: «Frutti di stagione» - M. L. Fiumi: «Fiori e leggende d'Italia» - Dopo l'operetta: giornale radio.

LE ALTRE STAZIONI

Praga: ore 19,30: Dvorak: «Rusalka», opera — **Stoccolma:** ore 19,45: concerto orchestrale di musica leggera — **Bettmo:** ore 20: concerto orchestrale sinfonico diretto da R. Eckenard — **Copenaghen:** ore 20: concerto di musica danese — **Radio Parigi:** ore 20: solo di organo — **Bruxelles I:** ore 20: concerto di musica francese.

Il luogo preciso ove, presso Moncalvo, è avvenuto sabato il fatale ribaltamento dell'autotreno che trasportava i bimbi dell'Oratorio dell'Istituto Rebaudengo

Mentre si prepara l'Esposizione retrospettiva della carrozza senza cavalli

Gli antenati della moderna automobile

Il problema di sostituire, nella trazione dei carri, alla forza animale la forza meccanica, è vecchio, di parecchi secoli: se fu tentata la soluzione già nel secolo XIII, ma inutilmente. Dobbiamo venire alla fine del Settecento per trovare qualche proposito e progetto concreto, che sfrutta la forza nuova scoperta, nel suo dinamismo, da Papin e da Watt quando questi creano la macchina a vapore.

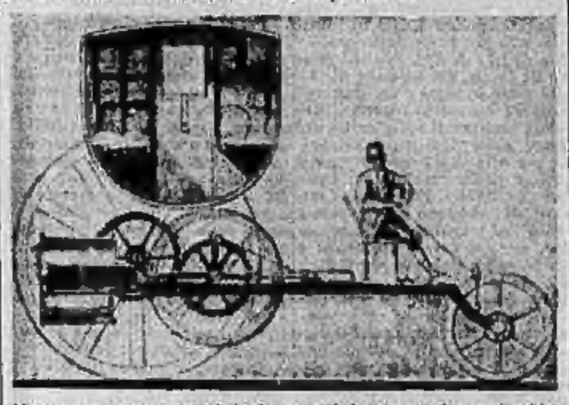
La macchina di Cugnot

Con la scoperta della macchina ad alta pressione costruita da J. Cugnot nel 1770, si ebbe una prima locomobile, il cui principio doveva più tardi indicare il cammino per la costruzione delle macchine ferroviarie: il Cugnot costruì una vettura che riuscì a percorrere circa quattro chilometri all'ora; essa è tuttora conservata in un museo di Parigi.

Mentre però in Francia il tentativo delle carrozze automobili non faceva grandi progressi, in Inghilterra vi si dedicavano assai maggiori cure e studi. Fu così che nel 1801 due ingegneri inglesi, Trevithick e Vivian, presentarono una vettura, dallo stranissimo aspetto, che usando della alta pressione, sfruttava la forza del vapore e camminava con discreta velocità, anche di cinque chilometri all'ora, quanti ne faceva un uomo giovane e saldo.

La Revue Britannique pubblicava nel 1829 una relazione, con una tavola illustrativa, in cui si metteva in evidenza la scoperta di una vettura a vapore costruita dall'ingegnere inglese Gurney già nel 1827 e che contava perciò quasi tre anni di esperienza, durante i quali s'era anche modificata e migliorata. In tale relazione si narra il viaggio sensazionale, per allora, compiuto da Londra a Bath; e la racconta il colonnello Dance, che esprime le più alte meraviglie, specialmente quando la vettura a vapore giunta ad una salita notevole, i viaggiatori scesero a terra, per constatare come la... automobile avrebbe fatto a superare la salita.

Vettura a vapore di Gurney, esperimentata a Londra nel 1827.



Vettura a vapore di Trévithick e Vivian costruita nel 1801.

La vettura a vapore

Bisogna ricordare che a Londra già nel 1828 c'era qualche breve ferrovia a vapore, con le rotaie; invece la vettura del Gurney andava a vapore, ma liberamente, su qualunque percorso; procedeva effettivamente adunque la nostra automobile. Poi il Gurney pensò di attaccare alla vettura automotrice una seconda vettura, ch'era una rimorchiata. Ogni quattro miglia di percorso era necessario rifornire d'acqua la vettura, per avere il vapore necessario; e per questo rifornimento si prestavano gli stessi viaggiatori andandolo ad attingere dove ce n'era. Spesso durante il viaggio bisognava anche provvedersi di carbone coke, allo stesso modo che era necessità acquistare la benzina. Nel 1830 la vettura Gurney compiva un viaggio di 80 miglia in undici ore.

Seguirono altri inventori inglesi, sempre però con lo stesso sistema: vetture a vapore ad alta pressione.

L'ingegnere Hancock nel 1830 stabilì un servizio regolare di vetture a vapore sulle strade pubbliche: velocità normale sei miglia all'ora, e cioè poco più di sette chilometri. Dal 1830 al 1850 la vettura automobile non fece alcun progresso: quale era, tale restava; trionfavano le ferrovie e l'idea d'una vettura mossa meccanicamente per le vie libere non affascinava alcuno e non suscitava invenzioni degne di attenzione. All'Esposizione universale di Parigi nel 1867 s'era vista una vettura a vapore dell'ing. Lotz, che fu anche per qualche tempo usata in servizio pubblico.

La prima macchina: il carro a vapore di Cugnot.

L'« Obbediente » di Bollée

Dopo la guerra franco-prussiana i tentativi furono ripresi in Francia ed il costruttore Amedeo Bollée presentava nel '73 una vettura da lui chiamata « Obbediente » trovata meravigliosa dal pubblico. Il Bollée continuò a studiare il perfezionamento di tale automobile e nel 1880 ne presentava un altro saggio, con una vettura che andò da Parigi a Vienna senza alcun incidente: e poco dopo costruiva una vettura-omnibus a sedici posti che fece il servizio per molti anni tra Parigi e Bordeaux.

L'Inghilterra continuava coi modelli di Macerone e Squire, e dei dott. Gurch, e di Heaton e di Ward, ma senza novità tecniche e senza progredire molto.

Il francese Serpollet nel 1887 inventava il generatore a vaporizzazione e così si avvicinava già molto più d'ogni altro a quello che poi doveva costituire la risoluzione del problema, quando al vapore di acqua si fosse potuto sostituire qualche cosa di meglio.

Infatti dal 1884 al 1890 il tedesco Daimler, il cui nome fu tra i primi dei realizzatori d'una automobile con criteri moderni, inventò e realizzò il motore a petrolio, che liberava dal grosso carico di acqua e di carbone. L'industria del motore a petrolio prese tosto piede ed apparvero allora i tricicli e i quadricicli di Dion, di Gladiator, di Leon Bollée, di Decauville, i quali apportarono successivamente delle modificazioni e dei miglioramenti, rendendo i motori più semplici, meno pesanti e più robusti.

Una prima gara d'automobili

Sul percorso Parigi-Rouen fu nel 1890 organizzata una prima gara di vetture senza cavalli e le automobili col motore a petrolio fecero buona prova e cessò ogni altro tentativo di vetture a vapore di acqua con carbone. Poco dopo il Lenoir inventava il motore a due tempi; quindi Ferdinand Forest, un semplice operaio, osservatore attento ed intelligente, costruì dei motori a quattro, sei, otto, dodici cilindri: ciò segnava la vittoriosa affermazione dell'automobile. Alle vetture intanto veniva applicato il rivestimento di gomma, che fino al 1895 fu pieno e poi fu pneumatico gonfiato.

Dal motore a petrolio, senza differenza nella tecnica costruttiva, si passò alla benzina, alla nafta..., storia o cronaca di ieri a tutti nota. Nelle corse automobilistiche di Parigi e poi nelle varie città italiane, si ebbero fino dal 1896 delle velocità di 20 a 40 chilometri all'ora che vennero poi man mano crescendo fino ai 200 chilometri di certe prove che ora tutti conoscono.

Ma essendo questa cronaca vivente e cui tutti hanno assistito, non è il caso di indugiarsi. L'Italia in fatto di automobili non ha da invidiare nulla ad altre nazioni, alle quali anzi può insegnare, come tutti sanno.

Teca

Nuova carrozza a vapore dell'ingegnere Gurney

Vettura meccanica a 3 ruote del dott. Gurch (1835).

Un'idea di praticità universale

Gli sviluppi della "trovata„ di Enrico von Stephan

La posta nacque per soddisfare una necessità personale ed egoista degli uomini, quella di trasmettere gli ordini di un capo o viceversa di fornire informazioni a questo capo. A questo scopo s'improvvisano dapprincipio dei messaggeri o corrieri, scegliendoli tra gli uomini più agili e resistenti della tribù o del territorio, e quando si constata il buon risultato di questa improvvisazione, si procede a dare un carattere permanente a questa funzione di trasmettere ordini o fornire informazioni.

Un esempio sublime di improvvisazione lo offrono i messaggeri di Maratona e di Platea. Dario lancia duecentomila soldati contro Atene che a malapena può metterne insieme diecimila. Gli Ateniesi si vedono costretti a chiedere d'urgenza soccorso a Sparta e Fidippide a velocissima corsa « come se Ermes gli avesse prestato il suo elmo e i suoi calzari alati » effettuò in due giorni il viaggio di andata e ritorno tra la capitale dell'Attica e della Lacedemonia, coprendo in quarantott'ore la distanza di duemila stadi. Sparta rispose dando vaghe promesse di aiuto, ma la prodezza di Fidippide non fu inutile poichè egli portò ad Atene la profezia del dio Pan, preannunziante la vittoria di Maratona. E dopo la disfatta dei Persiani fu ancora Fidippide che portò la lieta novella ad Atene.

ENRICO VON STEPHAN
funzionario tedesco, ispiratore dell'Unione Postale Universale

Il servizio regolare e permanente di messi si instaura nel mondo fin dai tempi più remoti, per esempio gli imperatori aztechi ne avevano organizzato uno nel Messico che funzionava già alcuni secoli prima che Fernando Cortez conquistasse per la Spagna i vasti domini di Montezuma. Raccontano gli storici delle Indie occidentali che i sovrani del Messico avevano al loro servizio una grande quantità di corrieri distribuiti su tutte le grandi strade dell'impero: a questa mansione essi designavano i sudditi più veloci e li allevavano con cura, assegnando premi dell'erario pubblico a coloro che sapevano raggiungere la velocità maggiore. Racconta il padre José Acosta che la scuola principale dove si allenavano questi corrieri era un tempio del Messico dove sopra una piattaforma di centoventi gradini di pietra stava un idolo, quelli che arrivavano per primi ai suoi piedi guadagnavano un premio. Questi corrieri, distribuiti lungo le grandi strade, portavano a corsa veloce i messaggi imperiali fino al posto prossimo, donde con pari velocità erano portati a quello successivo, cosicchè senza affaticarsi essi potevano trasmettere i dispacci con grande rapidità. Secondo a quanto narrano gli storici, in accordo del resto con il testimonio oculare Bernal Diaz del Castillo, sette giorni impiegò Teutile a portare da S. Giovanni de Ulloa a Messico un messaggio di Fernando Cortez all'imperatore Montezuma e a tornare all'accompagnamento del comandante spagnuolo, con la risposta imperiale. Per far questo egli dovette percorrere settanta leghe, coprendo a piedi dieci leghe al giorno. Velocità questa che i pedoni di allora non avevano ancora raggiunta e che costituisce veramente un primato di resistenza fisica.

A questa guisa e non altrimenti erano organizzati in tutte le nazioni i servizi di posta. Da principio a piedi, poi a cavallo con posti di cambio regolari e infine la diligenza. Ma anche quando quest'ultimo servizio funzionava con regolarità, le comunicazioni postali urtavano contro infinite difficoltà per estendere il loro raggio di azione al di là delle frontiere di un paese. Qualunque motivo, anche il più futile era una ragione bastante per chiudere il passo alla posta proveniente dall'estero. La invenzione prodigiosa del telegrafo e la diffusione irresistibile e sempre crescente della stampa periodica non valsero a rimuovere totalmente i tradizionali ostacoli creati da sentimenti egoistici e contrari alla fraternità umana. Finalmente Heinrich H. Stephan funzionario governativo nell'amministrazione postale di Germania concepì di fondare l'Unione Postale Universale. Paziente e perseverante, seppe vincere sospetti e resistenze, dissipare pregiudizi ed ebbe la somma gioia di veder trionfare la sua iniziativa la quale infine riscosse il plauso e l'approvazione di tutto il mondo civile. Nulla di più semplice e di più sorprendente che il progetto di Stephan: tutto si riduceva al fatto che le nazioni aderenti alla Unione si considerassero come Stati di un Impero o Confederazione postale, costituendo un solo territorio agli effetti di questa branca dell'amministrazione statale, con eguaglianza di doveri e di diritti e sottoposti ad una medesima legge, basata sullo scambio dei servizi postali, senza privilegi nè eccezioni.

E così sono sessant'anni fa l'Unione Postale Universale. Da allora le lettere, le cartoline e pacchi postali possono fare il giro del mondo senza intoppo alcuno, con l'affrancatura iniziale, varcano le frontiere senza ostacoli di dogana: esattamente come se fossero di fatto, per quanto lo siano di diritto, nell'ambito del territorio nazionale.

Gli uomini della nostra epoca non riescono a spiegarsi la incomprensione e i pregiudizi degli uomini di ieri che ostinatamente per secoli e secoli chiusero il passo alla parola scritta, la parola che dal principio della creazione parve per generare la luce e per trionfare delle distanze in una fulgida vittoria. E questo trionfo definitivo si estende oggi per nostra ventura di pari passo con le incessanti conquiste del progresso. All'inaugurazione del servizio postale aereo tra Chicago e Nuova York, fu esposta la diligenza che effettuava il medesimo servizio nei tempi antichi. Allora le lettere impiegavano dodici giorni per giungere da una città all'altra, oggi compiono il medesimo tragitto in sei ore. L'aeroplano postale non atterra per consegnare e raccogliere la posta, ma getta i sacchi dall'alto e raccoglie i sacchi in partenza attaccati al sommo di una pertica, senza discendere, per mezzo di un sistema ingegnoso.

Nonostante i rapidissimi mezzi di comunicazione moderni, rimangono delle reminiscenze del tempo antico specialmente per ciò che riguarda la distribuzione della corrispondenza a domicilio. Il portalettere, il paziente e benemerito portalettere rimane insostituibile nei centri di campagna ed oggi come ieri il postino delle Lande (Francia) effettua il recapito delle lettere, calzando i trampoli che gli facilitano la marcia attraverso il terreno sabbioso. E oggi come ieri, si utilizza, per quanto questa sia una eccezione pittoresca, il tronco d'un albero per ufficio postale. Ultimi residui questi di un passato che il secolo della velocità ha ormai superato.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	22	44	6

IL SOLE sorge domani alle 4,46; tramonta alle 20,12. **LA LUNA** sorge alle 6,12; tramonta alle 21,27. Temperatura dell'1 di 50 anni fa: minima +14°7'; massima +26°2'. Durante il mese di luglio i giorni diminuiscono di 47 minuti.

PARTENZA PER L'AFRICA OR. — Ore 19: Camicie Nere della 104.a Batt. Contraerei.

ONOMASTICI DI DOMANI. — Ss. Processo e Martiniano, San Ottone. Ricorrenza della Visitazione della B. V. Maria ad Elisabetta.

FUNZIONI DI DOMANI. — Visitazione: festa titolare: ore 7 Messa con Comunione generale; 10 Messa solenne; 17,30 vespri, panegirico e benedizione solenne; quaranore - S. Francesco d'Assisi: secondo martedì in preparazione alla festa del titolare.

FIERE DI DOMANI. — Busca, Callianno, Casserio, Cravanzana, Dogliani, S. Giorgio Scarampi.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo la estrazione del 29 giugno: Ruota di Bari: 88 da 87 settimane - 72 da 84 - 60 da 83 - 82 da 49 - 53 da 45 - 17 da 43. Estratto il 41 assente da 46 settimane. — Ruota di Firenze: 7 da 110 - 53 da 83 - 78 da 52 - 33 da 49 - 81 da 46 - 11 da 42. — Ruota di Milano: 20 da 93 - 4 da 86 - 56 da 84 - 84 da 83 - 71 da 44 - 78 da 43 - 82 da 40 - 29 da 40.

CEDOLE. — E' in pagamento la cedola semestrale della Rendita 3,50, delle Venezie 3,50, del Redimibile 3,50, del Prestito della Conversione, BB. FF. Meridionali, Obbl. Ferrov. Italiane ex 3,50.

QUITE DEL 7 LUGLIO. — A Como (Gruppo Lavoratori Edilizia) quota L. 28,50 al Sindacato Edili.

PER I RADIOAMATORI. — Roma, 17,5: «Carducci e noi» (S. E. Ugo Ojetti); 20,40: concerto sinfonico; 22,15: varietà e musica da ballo. — Sud, 20,40: «I saltimbanchi», operetta di L. Ganne.

Vienna, 21: programma dedicato al Tirolo. — Copenaghen, 20: musica antica. — Radio Parigi, 20,45: musica dedicata agli animali. — Amburgo, 19,10: danze e lieder popolari. — Berlino, 20,10: cabaret popolari berlinesi. — Monaco di Baviera, 20,10: grande concerto di lieder (1500 esecutori).

MUSEI. — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12; 13-18), ingresso L. 2. — Arte Moderna (9-12; 14-17; ingresso L. 2. — Risorgimento (9-12,30; 15,30-18), ingr. L. 2. — Antichità (10-16), ingr. L. 2.

BIBLIOTECHE — Civica: 10-12; 14-18. — Universitaria: 9-12; 15-18. — R. Accademia di Medicina: 9-12; 14-17. — Militare: 8,30-12; 13-18. — [illegible]: 14-16,30. — [illegible] 19,30; questa sera: [illegible]

Lunedì 1 Luglio 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 156 -- TORINO --

LIBRO E MOSCHETTO

Coi goliardi volontari ad Alessandria

La sentinella non scherza - Caldo tropicale e costumi naturistici - Allegria meravigliosa - Il rancio di un architetto - Disagio del vile borghese

Siamo giunti ad Alessandria nel pieno del rovente pomeriggio: dal ponte sul Tanaro ci è sembrato che le acque si commovessero in un principio di bollore: al sole dovevano esserci settanta gradi.

— Dove sono gli universitari torinesi?

Mezza dozzina di persone ci si fa attorno ed ognuna ha una diversa indicazione da fornire. Ma la città pullula di Camicie Nere mobilitate, e per gli alessandrini non deve essere tanto facile raccapezzarsi.

Dopo lunga esplorazione arriviamo all'ex-calzaturificio Torre e Falotti, dove i nostri goliardi volontari sono accantonati, cioè a un tiro di schioppo da quel ponte donde eravamo partiti alla ricerca.

Nella sentinella alla porta riconosciamo subito un noto laureando in legge e stiamo per allungargli una potente manata sulla spalla, ma egli si ferma con un'occhiataccia e chiama il caposposto: non si è sentinella per scherzo!

Col caposposto però la rigidità militare tenta invano di resistere: come si fa con i visitatori sono due vecchi lupi di Politecnico, più conosciuti dell'erba betonica?

Irrompiamo nel cortile e nelle camerate: urli, abbracci, affettuosi cazzotti, strette di mano da slogare il metacarpo!

Da una porta scappa fuori Bairati, un po' impressionato dietro gli occhialoni scuri: — Bravi! bene! Ma non sapete che qui c'è il Comando? Non fate tanto baccano, per carità.

Alberto Bairati, dottore in lettere e scritturale all'ufficio comando, ci accompagna in giro e ci mette al corrente della situazione.

— Oggi è giorno festivo, chi vuole il permesso non ha che da chiederlo, e fa un caldo eritreo: mezza centuria è fuori a bagnarsi nel Tanaro, mezza centuria è sulla terrazza a gettarsi dei secchi d'acqua addosso. Ma presto

tornerannno quasi tutti per il rancio. Per il resto stiamo benone, e non ci lagniamo del caldo che... viene ad integrare molto opportunamente il nostro allenamento per l'Africa!

— E Guido dov'è?

— Guido? Vi aiuterò io a scovarlo.

Andiamo a salutare il centurione De la Forest ed il capomanipolo Quagliotti; attraversiamo le camerate ordinatissime, con i giacigli lindi e i fasci d'armi perfettamente allineati, e usciamo dal portone mentre quel vecchio brigante squadrista di Zeglio — tutto serio in funzione di caporale di giornata — sta facendo non sappiamo quale appello e attacca un foglietto alla tabella.

Pallotta lo stanniamo all'osteria della Corona, sulla sponda del Tanaro, occupato ad impiegare il suo permesso domenicale in... una solida dormita. Dobbiamo buttarlo giù dal letto e per poco non ci guadagniamo uno scarpone chiodato sulla testa. Tre minuti dopo stiamo a scambiarci le più affettuose insolenze, davanti ad una «pinta» di birra, a un tavolo sulla riva del fiume.

Ritorniamo in caserma per il rancio, la cui straordinaria fragranza risveglia in noi antiche nostalgie caserme stiche e la memoria di un certo tremendo appetito che non riavremo mai più. Ci spiegano poi che appena arrivati misero alla prova la Camicia Nera architetto Battaglia, il quale riportò col primo rancio un così entusiastico successo da essere lì per lì acclamato capocuoco permanente.

Eccoli qua i nostri camerati goliardi, seduti per ogni dove con la gavetta fra le mani, allegri, rumorosi, scoppianti di vita e di giocondità. Si preparano ad andare a combattere come ad una festa, coscienti e spensierati, modestissimi e fieri.

Partiranno domani mattina, per raggiungere il nuovo accampamento presso Salerno, ed Alessandria — che già li ha soltanto sfiorati con cento manifestazioni di simpatia — si appresta a salutarli con fervido cuore.

Quale esempio essi danno a tutta la gioventù studiosa italiana, e come magnificamente incarnano le nuove generazioni di Mussolini!...

Ma non dilunghiamoci, per carità, ora stiamo ancora a considerarli e ad ammirarli: salutiamoli alla svelta e torniamo alla nostra mediocrissima vita, che ci seccherebbe farci sorprendere commossi, e poi — sia detto in confidenza e sottovoce — cominciamo a sentir vergogna, in mezzo a loro, dei nostri insulsi abiti borghesi...

Testo e foto di
Mario Carafòli

4300 chilometri in bicicletta per le strade di Francia

Il Tour e le trovate di Desgrange

Il bacio di Josephine Baker - I Pirenei sono di nuovo... terribili - Tappe a cronometro senza economia - Altre novità dell'"uomo che ha delle idee"

La grande giostra sta per incominciar a girare. Henry Desgrange, autorevole e geniale direttore ed impresario dello spettacolo, premerà giovedì, alle 8, il bottone elettrico d'avviamento (oh! sì, perchè è una giostra moderna; mica di quelle che hanno ancora il cavalluccio cieco!...) e biciclette, automobili e moto si muoveranno.

Sarà uno spettacolo divertentissimo, tanto più che non mancheranno alla cerimonia gli idoli del popolo di Parigi, e Josephine Baker scenderà di casa un momentino — magari in babbuce e veste da camera — per stampare un bel bacio augurale sul volto trionfante del più bello e più ardito dei pedalatori di Francia. Poi, via per le piane e per i monti, che Parigi per venticinque giorni non la si vedrà più!...

Per venticinque giorni la babelica carovana girerà freneticamente per la Francia. Gli operai dell'Alsazia, i montanari delle Alpi, i professionisti del turismo della Costa Azzurra, i marinai di Marsiglia, i pionieri della cruda Provenza infocata, i pastori dei Pirenei, i pescatori della Garonna, i carpentieri bretoni, i commercianti della Manica, vedranno sfilare per i loro paesi e nelle loro città quest'immensa fiera ambulante, montata su due e su quattro ruote, che fa da contorno ad una delle più appassionanti competizioni sportive del mondo. Forse l'autocarro gigantesco della Vache qui rit, lo strombazzante carro della radio, le guizzanti vetture dei giornalisti, il furgone-officina permetteranno loro di vedere solo di sfuggita, tra un cofano ed un parafango, il sorriso di Speicher, il profilo adunco di Antonino Magne, il volto mongolico di Bergamaschi, il testone riccuto di Martano, ma saranno contenti lo stesso e fieri che il Tour sia passato, anche solo per un istante, da casa loro. E Desgrange venderà qualche copia di più del suo giornale pagliericcio!...

I novantaquattro

Ma che cos'è questo Tour? Eccovelo in cifre: lo correranno 94 ciclisti con suddivisi: 40 «assi», divisi in cinque squadre nazionali (Italia, Francia, Belgio, Germania e Spagna) di otto uomini; 54 «individuali» (quattro per nazione e quattro... internazionali); 30 «turisti-routiers» tutti francesi. Tutta questa brava gente, o per lo meno chi ce la farà, percorrerà da giovedì, 4 luglio, a domenica, 28 luglio, 4500 chilometri divisi in 21 tappe. Cinque saranno i giorni di riposo: a Evian, dopo 5 tappe e 1100 Km.; a Nizza, dopo 10 tappe e 2000 Km.; a Luchon, dopo 15 tappe e 3000 Km.; a Pau dopo 16 tappe e 3200 Km. La tappa più lunga sarà la Perpignano-Luchon (XV) di Km. 385, e la più breve la Grenoble-Gap (VIII) di Km. 102. Di queste 21 tappe, sei saranno disputate metà in linea e metà a cronometro e nove vedranno i corridori impegnati sulle salite del Giura, delle Alpi e dei Pirenei. La più alta volta del Tour sarà ancora quella classica del Galibier (m. 2558). Vigeranno i minuti di abbuono per le volate (1'30" al primo e 45" al secondo), per gli arrivi distaccati e per le salite valevoli per il Premio della Montagna. Prendete tutte queste cifre ed informazioni, aggiungete ad esse quella... assai interessante del milione di premi in palio, agitate ben bene e ne uscirà fuori una miscela di nozioni che daranno una idea di quel che è il XXIX Giro di Francia.

Binda e Bottecchia

Di novità ce ne sono al Tour di quest'anno. La più impressionante è una novità per modo di dire, giacchè si tratta di un ritorno all'antico: i Pirenei si torneranno a digerire in due sole tappe, anche se divise da un giorno di riposo a Luchon. I Pirenei, già lo si sa, sono il grande fascino del Tour, che per due terzi delle sue dispute s'è deciso sulle loro salite massacranti ed impervie.

Da quando eran stati frazionati in tre tappe avevan perso un po' di... terribilità. Agli occhi della folla non parevano più una cosa tanto grandiosa. Ora si ritorna ai bei tempi antichi: nella Perpignano-Luchon (abbiamo visto che è la più lunga delle tappe, tra l'altro) ci saran di mezzo il Rigat (m. 1682), il Puymaurens (m. 1851), il Col di Port (m. 1249) e quello del Portet (m. 1074); nella Luchon-Pau si erigeranno dinanzi ai corridori il Peyresourde (metri 1545), l'Aspin (m. 1489) ed i due giganti: il Tourmalet (m. 2122) e l'Aubisque (m. 1748). C'è da far indigestione di montagna e per molti, che magari eran riusciti a digluttire con sufficiente tranquillità i colossi alpini, sarà un'indigestione fatale. Tanto più che verrà dopo 2700 Km. e dopo due tappe a cronometro consecutive.

Su questi monti un grande corridore italiano, Alfredo Binda, visse una delle sue gesta più luminose nel 1930, mentre l'indimenticato Ottavio Bottecchia vi vinse due Giri di Francia, ed i modesti Pesenti e Vignoli compirono le più belle imprese della loro carriera. Che questi ricordi accompagnino ora i «tricolori»!

Soldi spesi bene

Altra novità per modo di dire: le mezze tappe a cronometro. Novità per il loro numero: sei. A Desgrange è piaciuta questa trovata del suo amico Colombo, che l'aveva lanciata nel Giro d'Italia, e la provò con discrezione l'anno scorso. Ne è rimasto tanto soddisfatto che quest'anno ha dimenticato la discrezione ed ha messo dello zero a cronometro ovunque ha trovato un buco per ficcarcele. Visto che, dopo le sfuriate delle prime tappe e quando non si era sui monti, i corridori non si affannavano troppo a cambiare la classifica, ma tiravano avanti in buona armonia, il «vecchio», arrabbiatissimo, ha messo delle mezze tappe a cronometro in tutte le parti dove gli altri anni si andava piano e, cioè, nella Belfort-Evian (Ginevra-Evian Km. 36), Marsiglia-Montpellier (Nimes-Montpellier, Km. 60), Montpellier-Perpignano (Narbona-Perpignano, Km. 74), Bordeaux-La Rochelle (Rochefort-La Rochelle, Km. 36), La Rochelle-Nantes (La Rochesur Yon-Nantes Km. 90) e Nantes-Caen (Vire-Caen, Km. 56). Di queste, la seconda e la quinta, saranno a squadre, le altre a partenze isolate. Con tutto questo po' po' di roba, i corridori guardano forse con più terrore alle prove a cronometro che non alle Alpi ed ai Pirenei. Ma Desgrange è felicissimo. Quest'anno spera di spenderli bene i suoi soldi!...

Tre altre novità

Poi ci sono tre altre nuove cocorelle. E' stata ancora mutata fisionomia agli «individuali» e sono stati rimessi all'onor del mondo i «touristes-routiers». Una volta, quando il Tour era ancora, come il Giro d'Italia, una corsa a squadre industriali, quei corridori che non godevano delle cure di una Casa, cioè gli «isolati», si chiamavano «touristes-routiers». Erano i paria della gara ed il loro nome era sinonimo di molta passione, pochi quattrini ed infiniti sacrifici. Poi vennero le squadre nazionali nel 1930 e sorsero gli «individuali» che erano, in sostanza, anche se vigeva ormai imperiosa la norma dell'invito e si trovavano meglio assistiti, i «touristes-routiers». Quest'anno Desgrange ha voluto che gli «individuali» fossero il campo di riserva degli «assi», poichè così potranno passare a sostituire nelle squadre i connazionali ritirati. Ma considerando che era ingiusto limitare a dodici soli francesi (8 «assi» e 4 «individuali») la partecipazione ad una contesa per cui la Francia impegna un milione di premi e centinaia di migliaia di franchi d'organizzazione e spese varie, nonchè la passione di tutti i suoi sportivi, Desgrange ha voluto costituire una nuova categoria di isolati al cento per cento, tutti francesi e li ha chiamati «touristes-routiers». Come una volta... Così c'è più varietà, tutti son contenti e si son fatte due cose nuove. Ah! La fantasia di Henry Desgrange!...

L'ultima novità consiste nelle norme per il cambio di macchina per uomini della stessa squadra. Ricordate il dramma di Vietto che, piangente, dovè dare al suo capo, Antonino Magne, la sua macchina intatta per ricevere in cambio quella sconquassata dell'altro. Quest'anno ciò non accadrà più.

Fino ad Evian, fin quando, cioè, tutto sarà ancora indeciso, nessun cambio è permesso; fino a Pau potranno sacrificare la loro macchina al meglio classificato della squadra tutti, meno il secondo e terzo classificato della squadra stessa; poi non ci saranno più limitazioni.

Non c'è che dire. Desgrange le ha studiate tutte per far sempre più bello e palpitante il suo «Tour». Vedremo in che modo, come è sempre stato, i corridori riusciranno ad eludere gli accorgimenti dei «patron».

Ara

Perchè Max Baer si è sposato

Londra, lunedì sera.

Giunge notizia da New York che Max Baer, l'ebreo ex-campione del mondo di pugilato, non appena guarito delle acchiappose prodotte dai colpi di Braddock, si è vestito con un magnifico abito bianco estivo e si è sposato per la seconda volta sabato scorso.

La moglie è la signorina Mary Allen, una donna di 32 anni, si assicura, e impiegata in un bar di Washington. Il matrimonio è stato «segretissimo», tant'è vero che la stampa e i fotografi ne erano perfettamente al corrente. Baer ha poi, alla maniera del Presidente Roosevelt, tenuto «una riunione della stampa», e ha comunicato che l'idea del matrimonio con Mary Allen l'aveva da due anni, ma che si è deciso solo l'altro giorno quando, vedendo un amico mettere con gesto paterno e dolce il tovagliolino al collo del suo bebè, ha pensato che deve essere bello essere papà. E corso allora a Washington a sposare Mary Allen.

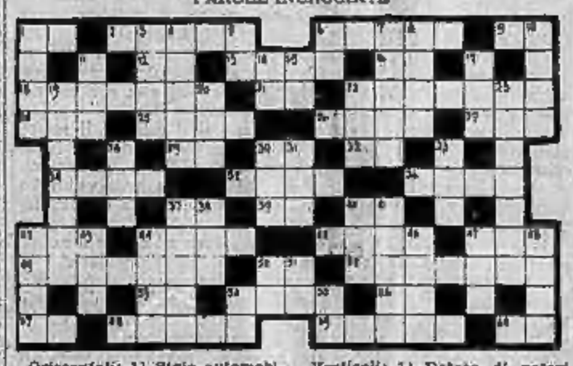
Il «quattro» della Cerea ha vinto l'incontro Torino-Lione

Lione, lunedì sera.

Si è svolto ieri l'incontro remiero di quattro di punta con timoniere fra gli armi rappresentativi di Torino e di Lione. I vogatori torinesi, tutti appartenenti alla società Cerea, hanno riportato una splendida vittoria battendo gli avversari del Club Lyonnaise di ben tre lunghezze. L'equipaggio torinese era composto di Calleri E., Massaia C., Rolfiati G., D'Alvesto; timoniere Saccagno.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Sigla automobilistica di città lombarda; 2) Il primo stadio della vita di un insetto; 6) Stivato; 9) Congiunzione latina; 12) Pronome; 13) Culmine; 16) Rieti; 18) Di enormi proporzioni; 21) Precede la data; 23) Atteggiamento del viso; 24) Ardisco; 25) Multiplo del grammo; 26) Famosa quella dei Col di Lana; 27) Innanzi al nome del cancellato dalla Chiesa; 28) Opera assistenziale; 30) Articolo; 32) Aosta; 34) Il segno della vecchiaia; 35) Sanzione della legge; 36) Farina granulosa ricavata dal midollo di una palma dallo stesso nome; 37) Pronome; 39) Affermazione straniera (j=i); 40) Antico dialetto gallico; 42) Un volatile... simbolo della stupidità umana; 44) La atmosfera... così la chiama il poeta; 45) Il dio amore per i greci; 47) Cosiffatto; 49) Tutti i paesi sul Mediterraneo, ad est dell'Italia, sino alla Mesopotamia; 50) Vedi N. 21; 52) Abbottonatura da abito fatta da cordoncini addoppiati; 53) Terni; 54) Lino filato; 56) Parte di pentola... o di danza spagnola; 57) Fiume alverniano; 58) Non si ferma al primo bicchiere... di vino; 59) Stampo; 60) Taranto.

Verticali: 1) Dotato di poteri soprannaturali; 3) Pustola prodotta dall'infiammazione dei follicoli della pelle; 4) Tra i meccanismi di puntamento di un'arma da fuoco; 5) Avanti Cristo; 8) Zara; 7) Volto a terra; 8) Anticamente usata per abbruciare i cadaveri; 10) Apocope... di un rumore tempestoso; 11) Nome maschile; 14) Articolo; 15) Vedi N. 1 orizzontale; 17) Ripetizione; 19) Un mammifero ricoperto di aculei; 20) Lettera dell'alfabeto greco; 22) Voce del verbo essere; 28) Prender commiato; 29) Anche nella bussola; 30) Pronome; 31) Associazione di Alpini in congedo; 33) Negazione assoluta; 37) Oscuro, orrido; 38) Furori; 40) Avverbio di tempo; 41) Parte dell'intestino crasso; 42) Con la vite è il simbolo del consorzio umano; 43) Progenitore; 44) Imposte da finestre; 46) Prodotti dalla sostituzione dell'idrogeno di un acido con un metallo; 47) Vedi N. 47 orizzontale; 48) Strumento musicale a molte corde; 50) Articolo; 51) Celebre castello presso Marsiglia; 54) Nota musicale; 55) Esempii causa.

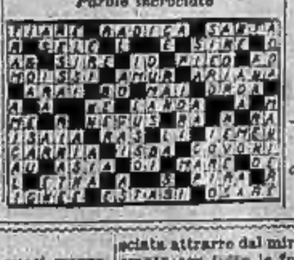
SCIARADA — *Vita marina*

Corre il treno velo ce in riva al mare,
entra nel tunnel no la negra mole...
poi, mormorando appare indi scompare
tra verdi salie e su fiorite aiuole...
Del novello regime esso precede
alla tutela di ogni compostezza
mentre l'Italia rinnovata incede
al canto della balda giovinezza!...

Mordrac
(Dalla «Giostra Enigmistica»)

Soluzione dei giuochi pubblicati sabato

Parole incrociate



Quadrato magico numerico

1 + 15 + 14 + 4 = 34
12 + 6 + 7 + 9 = 34
8 + 10 + 11 + 5 = 34
13 + 3 + 2 + 16 = 34

34 34 34 34

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fris

Appendice de La Stampa della Sera (15)

LO SPARVIERO

Romanzo di M. SIMONINI

Uomini armati di fucili e di rivoltelle, ma soprattutto di fucili, impedivano ai Canachi di avanzare.

E gli indigeni non ci capivano nulla! Vi era qualche gruppo di essi che, alla vista delle armi, si era formato ad una certa distanza dalle barricate e guardava curiosamente i bianchi, che si agitavano.

Raramente ho veduta una simile passività che, credo, è nel carattere naturale degli abitanti dell'Oceania.

Apparivano sbalorditi. Non protestavano. Non cercavano neppure di forzare la consegna.

Ma i loro grandi occhi infantili erano pieni di uno spavento immenso.

Per essi, l'avvenimento era misterioso. Non stabilivano alcuna relazione di causa ad effetto, tra quello di loro che era morto e quella febbre, che s'era impadronita dei bianchi.

Io lavoravo come gli altri. In simili casi nessuno ha il diritto di sottrarsi. Si faceva il conto dei viveri. Si parlava di metterci a razione.

Talvolta i miei sguardi e quelli di Monti s'incrociavano. Avevamo subito stringerci la mano con forza, per fargli capire che lo ammiravo più ancora che non lo compiangessi.

La sua situazione non era spaventevole?

Era evidente, adesso, che aveva data sua figlia ad un avventuriero, al giuoco dal quale si era lasciato prendere come gli altri.

E sua figlia si trovava lassù, sola in una camera, con colui che d'ora innanzi era suo marito!

Lei non aveva. Rimaneva accanto a lui...

***

Disgraziatamente, non vi sarebbe stato lavoro, che per due ore al massimo e, quando il giorno si levò, anche il conforto di quella febbrile agitazione, che serviva a distrarre dal terrore, era cessata.

Coloro che abitavano nell'interno del perimetro trasformato in fortino potevano rientrare nelle loro case. Ma le donne si rifiutarono. Sembrava loro d'aver più coraggio rimanendo in compagnia e il piantereno dell'Hôtel di Parigi» fu trasformato ben presto in un vero accampamento.

Bisognò, inoltre, imporsi a quelle donne con l'autorità. Infatti, alcune di esse si credettero in preda a dolori violenti e ci volle tutto il prestigio acquistato da Monti, per impedir loro di ritenersi vittime del flagello.

Di Granier nessuna notizia. Ma credo proprio che fosse lo il solo a ricordarmi del ragazzo, che forse ignorava quanto stava accadendo e che doveva correre la foresta o, cosa assai più grave, poteva aver trovato asilo tra gli indigeni dell'altro villaggio.

La giornata fu una delle più calde, che avessi conosciute. Anche all'ombra, i volti grondavano di sudore e ciò non faceva che aumentare il malessere.

E' doveroso rendere omaggio ai due uomini che, benchè appartenenti a religioni diverse, furono tutti e due ammirevoli: il pastore e il curato.

Essi si divisero il compito di assistere i più depressi, di aiutare le donne più deboli e non cessarono da questa loro opera caritatevole, neppure quando la stanchezza sembrava dovesse abbatterli.

Verso mezzogiorno Hans Peter parlò di mangiare. Ma pochissimi toccarono i cibi, che erano stati posti alla rinfusa sul biliardo.

Invece, tutti bevevano molto. Le gole erano arse dal calore e dalla aridità, che produce la paura.

Un piantatore, ad un certo momento, si lasciò la giacca, e tutti videro un foruncolo sul suo avambraccio.

Ma, fatto il turbamento, nessuno volle vedere in quell'innocuo foruncolo altro che un bubbone malefico e poco mancò che l'uomo non fosse obbligato ad uscire dal recinto protetto. Dovette quasi lottare, per convincerli che, da quando si trovava nel Pacifico, era soffitto dalla foruncolite in modo quasi permanente.

Verso le tre, udii alcuni passi sulla scala. Anche Monti li udì e vidi che trasaliva.

Un istante dopo, appariva Raimonda, si fermava un istante sulla soglia della grande sala piena di gente ed era visibile che riuniva soltanto con un violento sforzo a vincere il proprio turbamento.

Era pallidissima. Ma la sua toletta era impeccabile. I capelli erano lisciati con cura. E' sarebbe detto ch'ella non voleva a nessun costo dar lo spettacolo del minimo smarrimento.

Alcuni volti si volsero verso di lei. Udii una donna mormorare:

— Bisogna impedirle di tornare accanto a quell'uomo!

Altre mormorarono:

— Povera figliola!

Ma la giovane mostrava una fronte quasi serena.

Si diresse verso la tavola. Davanti ai cibi, ebbe un attimo di esitazione.

Parve cercare con gli occhi chi aveva in consegna quei viveri.

— Posso portar via un po' di cibo? — chiese.

Era bella! Non l'avevo mai veduta così bella! Negli occhi neri si leggeva una fierezza inaudita. Sembrava sfidare tutti i presenti, affrontare l'opinione pubblica.

Nessuno le rispose.

E lei aveva vent'anni! Non era maritata che da ventiquattr'ore! Eppure non era più una fanciulla, che ci stava davanti! Era una donna! Una donna cosciente di se stessa! Una donna, che aveva accettato un compito e che era ben decisa ad effettuarlo.

Se qualcuno avesse creduto che avrebbe rinnegato il marito, dimostrava di non conoscerla.

Prese, ma ne ricordo, tre panini, qualche fetta di prosciutto. Poi fece di nuovo il giro della sala con gli occhi. E vide il padre, che non si muoveva.

Parve che volesse dir qualcosa. Ma cambiò parere ed uscì come era entrata, lentamente, con straordinaria dignità.

Quella apparizione era stata per lei come un'affermazione, una presa di posizione definitiva. Ella riconosceva d'esser la moglie del reprobo e si voleva dividere tutto l'obbrobrio.

Mi avvicinai a Monti. Volevo dirgli qualche cosa e cercavo le parole.

Ma fu lui che parlò, sottovoce, per me solo, Balbettò:

— E' meglio così, non è vero?

Quante cose, in quelle parole! Raimonda si era lasciata attrarre dal miraggio dell'avventuriero e lo aveva amato con tutte le forze.

E, quando improvvisamente dopo qualche ora apparve di felicità, il prestigio di suo marito era crollato, la moglie gli rimaneva accanto, divideva la sua vergogna, come aveva condiviso il suo trionfo.

E, intanto, Giacomo dov'era? Non sapeva nulla, lui! Non immaginava neppure il dramma, che si stava recitando.

E, se lo avesse conosciuto, come avrebbe reagito?

Non lo so. Quel che so, è che lo dimenticavo quasi il dramma collettivo, la peste e i suoi pericoli, per lasciarmi afferrare soltanto dal dramma particolare, che si svolgeva sopra le nostre teste.

Ogni tanto, sentivo un rumore di passi. E mi chiedevo quale atteggiamento avessero assunto gli sposi uno di fronte all'altro.

Che cosa aveva fatto, che cosa aveva detto Enrico di Saillet?

Faceva la vittima? Aveva cercato di «bluffare» sino in fondo? Oppure «si era sgonfiato», come si dice volgarmente? Aveva assunto un contegno umile, pentito, supplichevole?

In ogni caso, Raimonda era rimasta con lui!

Ricordai quella mattina in cui l'avevo sentita cantare, nel bungalow dove era sola e dove sentiva ugualmente il bisogno irresistibile di proclamare la sua gioia e il suo amore.

Ricordai quel meraviglioso frutto della rosa, che non chiedeva che d'esser colto... e lo era stato!

(Continua).